



L'ETRURIA

Periodico Quindicinale Cortonese fondato nel 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 38 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata € 4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 40 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 50 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

Misericordia di Cortona (1856-2025) e Giornale L'Etruria (1892-2025)

Festeggiate le due Istituzioni ultracentenarie

Abbiamo celebrato con tanta gioia la giornata dedicata a San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti e nell'occasione abbiamo ricordato i 133 anni della vita del nostro giornale. In contemporanea durante la celebrazione della Messa abbiamo ricordato anche la Misericordia di Cortona, altra istituzione benemerita della nostra realtà cortonese, che ha festeggiato i suoi 169 anni dalla sua nuova costituzione che comunque

risale ai tempi di Santa Margherita.

La Redazione, i collaboratori, alcuni amici hanno partecipato con gioia al pranzo dedicato vivendo momenti intensi di amicizia e di impegno futuro per continuare a sostenere con passione la nostra Etruria.

Pubblichiamo due articoli, del vice direttore Ivo Camerini e Rosella Schiesaro una giornalista cortonese di Savona che spesso è presente sul nostro quindicinale.



La festa dei giornalisti cortonesi

Con una Santa Messa in San Filippo e un convivio nel foyer del Signorelli con le «coccole» di Lilli

Domènica 26 gennaio 2025, in Cortona, nonostante l'improvvisa tempesta di grandine, che, tra le dieci e le undici e mezza, si è abbattuta in città e nei dintorni, si è svolta la tradizionale Festa dei Giornalisti.

I giornalisti cortonesi, ormai quasi tutti associati alla grande fa-

miglia di L'Etruria, anche quest'anno hanno voluto rendere omaggio a San Francesco di Sales, loro patrono, con una Santa Messa in San Filippo e con un bel convivio nel foyer del Teatro Luca Signorelli.

SEGGUE A PAGINA 2

Buon compleanno a L'Etruria

L'Etruria compie 133! Oggi la festa dei giornalisti

Ebbene sì, da lontano 1892 il quindicinale L'Etruria aggiorna, informa e accompagna i Cortonesi, divenendo un punto di riferimento per la comunità locale della Valdichiana.

SEGGUE A PAGINA 2

Misericordia di Cortona (da Santa Margherita ad oggi)



del 1285 nella chiesa di Sant'Andrea.

Fin dal 1441 Cortona era dotata di vari piccoli ospedali sia dentro che fuori le mura; per migliorarne la funzionalità, con lungimiranza che oggi sembra essere assente nelle menti di molti dei nostri politici, si decise di creare un grande ospedale riunendo i beni di essi nella Fraternità di S. Maria della Misericordia fondata proprio nel 1285 da Santa Margherita.

Benché la Confraternita abbia continuato ad operare anche nei

secoli successivi con azioni di carità e soccorso, non giunge a noi altro documento ufficiale che comprovò la sua esistenza fino al 1886 con il già citato decreto ministeriale.

Prima di questa data sicuramente, come già detto, esisteva già una Confraternita della Misericordia che era stata scelta, assieme ad altre pie istituzioni dal granduca Leopoldo di Toscana. A suffragio di tale ipotesi nel catalogo delle

SEGGUE A PAGINA 2

La Confraternita di Santa Maria della Misericordia di Cortona nasce, con ordinanza ministeriale e decreto vescovile, nel 1856. L'atto che portò alla nascita di tale sodalizio fu l'intervento del dott. Guadagnoli che nel 1855 durante un'adunanza della Compagnia del Gesù comunicò che il vescovo Barbacci avrebbe concesso in uso alla nascente Confraternita la chiesa di San Filippo con una stanza attigua tutt'ora esistente.

I primi servizi di trasporto malati e morti partirono alle ore 02 del 1° settembre 1855 durante una epidemia di colera.

Questa è la nascita ufficiale della odierna Confraternita della Misericordia di Cortona ma ci sono atti e documenti che fanno risalire la nascita di questo sodalizio fin dagli ultimi anni del 1200 grazie alla volontà ed all'amore di Santa Margherita; i primi statuti in tal senso risalgono al novembre



Nella foto, da destra: il Governatore Luciano Bernardini, il rappresentante dell'Amministrazione Comunale di Cortona e di Paternopoli

I costi dell'inutilizzato immobile ex Ospedale di Cortona

Che fine farà l'ex Ospedale di S. Maria della Misericordia che consta, per dirla con il Tafi in "Immagini di Cortona" ed. 1989 per Grafiche Calosci, di un lungo corpo di fabbrica con facciata principale in Via Maffei, retro in Via dell'Amorino e fianchi ad est e ovest, ed articolato in tre piani fuori terra, consistenza mc.27323 e con superficie catastale lorda totale di mq 5773? Chi avrà l'avvedutezza o lungimiranza di considerare l'immobile, nato per finalità pubbliche di assistenza socio sanitaria, da riutilizzare a tali fini dopo idonea riqualificazione? Chi dovrà

fare la prima mossa per rimetterlo in sesto prima che il tempo faccia la sua parte? Ovviamente l'iniziativa dovrebbe spettare alla Provincia quale proprietario dell'improvvisamente acquistato per utilizzo per fini scolastici mai avvenuti. Non dimentichiamoci che il danno politico fu proprio questo; si acquistò dal servizio sanitario l'immobile per riutilizzarlo come edilizia scolastica ma ci si guardò bene dall'affrontare l'intervento per la riqualificazione del bene per un servizio che già vedeva la decrescita scolastica per motivi demografici; si fece un'operazione tutta casereccia interna alla sinistra che all'epoca aveva il

pallo in mano sia sulla sanità in Regione, sia in Provincia, sia nel Comune di Cortona e con l'appoggio di qualche ministro della sanità a livello nazionale. A posteriori possiamo affermare che l'operazione è stata una tragedia avvalorando quanto di giudizio negativo venne espresso fin dall'acquisto dal servizio sanitario; da parte dei politici amministratori fattucchieri si sarebbero dovute intravedere sia l'inopportunità dell'operazione sia l'impossibilità del risultato. Il fatto sta che la Provincia, fin dal 2009,

SEGGUE A PAGINA 2

Il dramma della decrescita demografica: più morti e meno nascite

L'Italia non è in guerra, tantomeno Cortona. Eppure da anni si assiste ad una guerra di numeri impietosi tali da farci ipotizzare che la popolazione italiana potrebbe estinguersi entro il 2307. Questo è quanto emerso a settembre del 2023 dal gruppo di esperti Ambrosetti, dalla relazione presen-

mografico nel comune, quanti i residenti dentro la cerchia muraria e quanti residenti nel restante territorio, i nuclei familiari composti da una singola unità e residenti entro e fuori le mura del centro storico, i ragazzi/e fino a cinque anni nel capoluogo e fuori di esso, nonché gli stranieri residenti entro e fuori le mura del cen-

tro storico. Ne è uscito un quadro tutto sommato che rispecchia l'andamento nazionale, un quadro di gelida crescita demografica confrontato con l'inesorabile ed esponenziale mortalità. Nel duemila ventiquattro si sono registrati 112

SEGGUE A PAGINA 2

	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2020
Popolazione del Comune	21064	21214	21392	21567	21692
residenti nel Capoluogo (cittadini oltre la cerchia muraria)	2026	2041	2077	2104	2131
non nell'anno	112	115	115	139	140
deceduti nell'anno	301	306	305	318	294
oltre 65 anni nel capoluogo	706	720	735	736	736
oltre 65 anni resto Comune	5570	5497	5464	5445	5389
fino a 5 anni nel Capoluogo	84	54	81	82	60
fino a 5 anni nel resto del Comune	702	733	769	799	817
fascia 30-39 anni	1835	1837	1896	1915	1958
fascia 40-49 anni	2110	2136	2141	2220	2289
Nuclei familiari composti da persone singole ultra 65 anni nel Capoluogo	244	256	285	271	276
Nuclei familiari composti da persone singole ultra 65 anni nel resto del Comune	1424	1518	1602	1672	1727
Stranieri dentro le mura	180	169	180	185	177
Stranieri fuori le mura	1949	1952	1907	2048	2077

tata da Renato Brunetta presidente del CNEL, durante il Forum Ambrosetti di Cernobbio, che ha peraltro ipotizzato l'estinzione ancor prima, causata dalla crisi demografica e dai contraccolpi sull'economia e sulla società. La situazione italiana è giudicata gravissima per cui si è condannati ad un futuro insostenibile: la spesa sanitaria crescente non potrà più essere sostenuta. Tra il 2023-2080 vengono ipotizzati tredici milioni di abitanti in meno. Questi tristi numeri hanno destato curiosità, si è voluto verificare nel piccolo, sul nostro comune di Cortona, cosa sta succedendo. Ebbene, si è chiesto al Centro Elaborazione Dati del Comune, che come al solito si è dimostrato, nella persona del Dr. Donati e della sua cortese collaboratrice, molto disponibile e collaborativa, quale fosse il rapporto nascite e decessi, l'andamento de-

RISTORANTE PIZZERIA SPECIALITÀ PESCE
Canta Napoli
 Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA di CORTONA
 Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379
 www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net
 Locale climatizzato Chiuso il lunedì

Clinica Veterinaria L'Arca
 Viale Antonio Gramsci, 14/IE Cimucia Cortona (AR)
 Tel. 0575 601587
 www.veterinariarccortona.it
 info@veterinariarccortona.it
 Dal 1983 al servizio del benessere dei vostri pet.
 Seguici su f i

AF ALESSANDRO FRATINI
 ENGLISH SPOKEN
 Via Nazionale 20 Cortona (AR)
 T. 0575 601867
 Loc. Fratta 173 Cortona (AR)
 T. 0575 617441
 Via Margaritone 36 Arezzo
 T. 0575 24028
 afratini81@yahoo.co.uk www.alessandrofratini.com

da pag.1 La festa dei giornalisti cortonesi

La santa messa, in comunità d'intenti con la Festa annuale della Misericordia di Cortona, è stata presieduta da S. E. Mons. Franco Agostinelli e concelebrata dal vescovo Italo Castellani, da don Giovanni Ferrari e da don Ottorino Capannini.

Il pranzo sociale dei giornalisti cortonesi è stato servito dal rinomato Caffè del Teatro, gestito dalla signora Lilli.

redazione e tutti i collaboratori per la grande, instancabile passione con cui contribuiscono alla vita dello storico giornale cortonese, che, quest'anno, compie i suoi 133 anni di libera informazione locale.

Nella foto collage, le immagini dei due momenti. Non è possibile, per ovvi motivi nominare tutti i presenti, ma la direzione ringrazia doverosamente S.E. Mons. Italo Castellani per aver presieduto,



Tra una pietanza e l'altra, dopo gli antipasti a base di "coccole" di Lilli, il direttore Enzo Lucente ha illustrato lo status quo del giornale ed ha ringraziato il presidente della cooperativa, i vicedirettori, la

assieme al presidente della coop. L'Etruria, Ferruccio Fabilli, l'ottimo banchetto del Signorelli, concluso con l'apprezzata torta di Lai-Peruzzi.

Ivo Camerini

da pag.1 La Misericordia di Cortona (da Santa Margherita ad oggi)

Confraternite di Misericordia affiliate alla Arciconfraternita di Firenze risulta registrata la Confraternita SS. Trinità dei Laici di Cortona in data Agosto 1778 ed in data Marzo 1856, l'attuale Confraternita.

Questa è la storia della Confraternita Santa Maria della Misericordia di Cortona: tanti secoli di storia, tanti secoli di amore per il territorio, tanti secoli al servizio della comunità cortonese con grande amore e sacrificio.

Oggi le esigenze sono cambiate, i mezzi a disposizione sono cambiati, la burocrazia è aumentata in modo impressionante, la

professionalità degli operatori è cambiata ma lo spirito di altruismo e sacrificio rimane inalterato in moltissimi dei volontari anche se il mondo moderno sta perdendo molti valori fondanti e necessiterebbe di praticare più Misericordia. Speriamo e auspichiamo di tornare invece ai vecchi sentimenti di amore e solidarietà per il bene delle Misericordie, per il bene della cittadinanza, per il bene del mondo intero.

Ci auguriamo inoltre che nuove e fresche forze di volontariato si affaccino a questa vita riscoprendo i veri valori della vita.

U.S.

Il Governatore nel suo intervento in Chiesa ha ringraziato tutti i volontari e i dipendenti per l'impegno continuo e costante quotidiano. Ha ricordato che sta per scadere il Consiglio del Magistrato ed invita i cortonesi di buona volontà ad essere vicini all'Istituzione e a candidarsi.

PRONTA INFORMAZIONE

FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dal 27 gen. al 2 febbraio 2025
Farmacia Bolli (Tavarnelle)
Domenica 2 febbraio 2025
Farmacia Bolli (Tavarnelle)

Turno settimanale e notturno dal 3 al 9 febbraio 2025
Farmacia Comunale (Camucia)
Domenica 9 febbraio 2025
Farmacia Comunale (Camucia)

GUARDIA MEDICA

Centralino Regionale 116.117 - Pronto intervento 112

da pag.1 Buon compleanno a L'Etruria

Con la sua tradizione radicata e la capacità di rinnovarsi nel tempo, questo storico giornale continua a offrire approfondimenti puntuali sui temi di maggiore attualità, mantenendo viva l'identità culturale del territorio.



Oggi, la consueta Festa dei Giornalisti e la celebrazione di un traguardo straordinario, una vera grande festa, con il direttore Enzo Lucente, S.E. Mons. Italo Castellani, i Vice direttori Isabella Bieto-

lini e Ivo Camerini, e con i tanti preziosi collaboratori che, con il loro impegno e passione, garantiscono un'informazione di qualità.

La giornata non è stata solo un momento di festa, ma anche un'opportunità preziosa di incontro e confronto, in cui si è respirato quel senso di appartenenza che solo una realtà così longeva e amata può generare.

Un plauso speciale va a Lilli, eccellente padrona di casa, che ha saputo deliziare gli ospiti con le sue prelibatezze al Signorelli: un luogo carico di storia che ha fatto da cornice perfetta a un evento celebrativo così importante.

L'Etruria non è soltanto un giornale, è un testimone del tempo, una voce che attraverso le generazioni e che, oggi come allora, continua a raccontare la vita e le storie dei Cortonesi.

A tutta la redazione i più sentiti complimenti per questi 133 anni di successo, impegno e dedizione.

Rosella Schiesaro

da pag.1 I costi dell'ex Ospedale di Cortona

data di acquisto dell'immobile, fece l'operazione non tanto per finalità sociali ma per intrighi politici per portare avanti alla meno peggio il progetto dell'Ospedale della Fratta, nato asfittico e tenuto sempre eufemisticamente in rianimazione e mai decollato come da previsioni, per carenza proprio di questa qualificata ed indispensabile unità operativa. Poi le riforme delle autonomie locali e carenza di fondi della Provincia hanno impedito a questo Ente la programmazione di sistemazione e adeguamento per difficoltà economiche ed organizzative. Il bene non è stato mai considerato appetibile per una sua riqualificazione ed il tentativo di vendita, nel marzo 2018, ad una società e retrocesso in seguito alla stessa Provincia per inadempienze contrattuali, evidenziano la situazione di stallo e nel contempo di degrado dell'immobile. Il prezzo fissato di € 2.100.000, sembra poca cosa rispetto all'investimento che si dovrebbe fare per il riuso da parte di un qualsiasi privato. Solo le Amministrazioni pubbliche avrebbero potuto avere un interesse diretto ammesso che avessero avuto sia le idee per una sua destinazione sia la predisposizione di progetti di fattibilità, utilizzando le risorse pubbliche messe a disposizione nel periodo Covid, con la Cura Italia e poi con i fondi comunitari del PNRR. Non si è fatto nulla per l'ex Ospedale perché ritornasse a vivere: si preferisce l'inerzia, il degrado e il dispendio di risorse che comunque gravano sul bene. Anche se chiuso, ha un costo:

paga l'IMU perché non utilizzato ai fini istituzionali. E questa è una storia aperta dallo scrivente come la retrocessione dell'immobile alla proprietà pubblica.

Gli Amministratori della provincia si erano dimenticati (?) della vendita dell'immobile senza richiedere l'impegno dei patti, si erano dimenticati (?) dei pagamenti IMU fin dall'acquisto per non averlo utilizzato per finalità pubbliche; l'Amministrazione Comunale di Cortona si era dimenticata (?) di richiedere i pagamenti IMU. Il fatto sta che lo scrivente, rimuovendo le carte, ha preso una fava con due piccioni: retrocessione immobiliare dal privato alla Provincia e corresponsione imposta dal 2020 in poi e recupero dei cinque anni antecedenti.

Attualmente la Provincia a tale titolo versa al Comune l'importo annuo di € 27.723,00 e che dal 2020 al 2024 assolve regolarmente ai versamenti di quanto dovuto. Se il problema ex Ospedale venisse affrontato seriamente da parte degli amministratori si potrebbe addivenire a qualche risultato; il male è che il dialogo avviene fra sordi, o peggio ancora, fra finti sordi per cui non se ne viene a capo di nulla. Chi la vuole cotta e chi cruda, e quando le idee (?) o gli interessi (?) politici non coincidono, le strade si dividono, vengono meno "le convergenze parallele" dell'ideale moroteo e tutto a scapito dei cittadini e del benessere comune. E più passa il tempo e più diventa un peso morto, anzi, indigesto.

Piero Borrello



da pag.1 ...più morti e meno nascite

nati e 301 decessi, i residenti nel comune nello stesso anno sono risultati 21.064 mentre nel 2023 erano 21.214, e andando a ritroso, nel 2022 n.21.392, nel 2021 n. 21587 e nel 2020 n. 21.692.

I residenti nel Capoluogo, quelli per intenderci abitanti entro la cerchia muraria, hanno subito una decrescita costante nel tempo: nel 2020 erano 2131, nel 2021 n. 2104, nel 2022 n. 2077, nel 2023 n. 2041 e nel 2024 n. 2026. E i residenti ultrasessantacinquenni residenti nel Capoluogo, nuclei con una sola unità per abitazione, descrivono lo stesso andamento: anno 2020 n. 276, anno 2021 n. 271, anno 2022 n. 265, anno 2023 n. 256 e anno 2024 n. 244; i residenti nuclei familiari composti da persone singole nel resto del comune rispecchiano il decremento come nel capoluogo: anno 2020 n. 1727, anno 2021 n. 1672, anno 2022 n. 1602, anno 2023 n. 1518, anno 2024 n. 1424. La situazione appare compromessa anche dal fatto che meno stranieri si trovano nel comune sia dentro che fuori le mura del Capoluogo: anno 2020 n. 177 e 2021 n. 185 e 2024 n. 180 e 1967, anno 2023 n. 169 e 1952, anno 2024 n. 180 e 1948. La stessa problematica la possiamo vedere dalla scheda che si allega, individuando per fasce di età la popolazione entro il Capoluogo e fuori di esso. La

situazione non appare per nulla confortante ne sapremmo dire quali possano essere i possibili rimedi nel breve o lungo periodo. Una cosa sola sembra essere assodata: dovremmo affrontare seriamente le politiche immigratorie, accelerando i flussi in entrata per consentire un ricambio fluido nel tempo e tale da non provocare scontri sociali con politiche lavorative antagoniste. La sistemistica diminuzione della natalità si inserisce in un trend ormai di lungo periodo e questo compromette non solo come detto la sostenibilità della spesa sanitaria ma anche, in non minore misura, quella pensionistica.

Il sistema è quasi al collasso: come il Titanic andava affondando e si continuava a ballare, ancora oggi si pensa di ballare con l'acqua alla gola. Non si pensa alla questione economica, non si pensa alla situazione sanitaria, non si pensa alla popolazione anziana bisognosa di servizi, ai soggetti singoli, a quelli depressi per solitudine, a quanti necessitano di interventi sociali.

Non si pensa, purtroppo, al riutilizzo di immobili dismessi per creare mini alloggi, a carattere socio sanitario, per una popolazione crescente di anziani frustrati e necessitano di benessere salvifico comunitario.

P. Borrello

BEERBONE
Burger and Bar

Via Nazionale, 55 - Cortona - Tel. 0575 601790 - 346 0165025

Beerbone è anche Burger Catering per un party gustoso e originale!

MB ELETTRONICA

MB Elettronica S.r.l.

Zona ind.le Vallone C.S. Ossaia, 35/35P - 52044 Cortona (AR) - Italy
Internet: www.mbelettronica.com

IDRAULICA CORTONESE SRL
Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTICONGELIO

www.idraulicacortonese.com

Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209
Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)
Tel/fax 0575 631199

Magini
dal 1959
CORTONA
RESTAURO ed EDILIZIA
www.impresamagini.it

Via Nazionale, 60 - Cortona 52044 (AR)
ufficio 0575 - 60.43.57
amministrazione@impresamagini.it
ufficiotecnico@impresamagini.it



Da Avignone accolse le reiterate richieste di autonomia dei cortonesi

Giovanni XXII, il Papa che istituì la Diocesi a Cortona

Fu un Papa francese, Giovanni XXII, eletto e residente ad Avignone, ad istituire la Diocesi di Cortona fondando la sua decisione su ragionamenti estremamente razionali e accompagnando la Bolla istitutiva con una serie di ulteriori provvedimenti in cui puntualizzò la struttura portante della sua volontà:



era il 19 giugno 1325. Il Conclave che lo aveva proclamato Papa si era protratto per circa due anni dalla morte di Clemente V nel 1314 tra intrighi, corruzione e la diretta ingerenza del Re di Francia Filippo V che alla fine si impose sui cardinali titubanti rinchiodandoli a Lione nel Convento dei Domenicani fintanto che il 7 agosto 1316 era arrivata la scelta con l'elezione di Jacques Arnaut D'Use che prese il nome di Giovanni XXII. Grazie alla protezione di Roberto D'Angiò era stato nominato Vescovo di Frejus e poi di Avignone. Clemente V lo aveva infine nominato Cardinale. Coerente con i suoi titoli, il nuovo Papa fissò la propria sede in Avignone. E' a questo Pontefice, che la storia giudica controverso dando così ragione al giudizio sferzante pronunciato da Dante Alighieri nei suoi confronti, che Cortona deve l'istituzione della Diocesi, decisione giunta al termine di una serie di reiterate richieste avanzate dai cittadini cortonesi animati da desiderio

di indipendenza poiché "stanchi di sottostare ulteriormente alle prepotenze dei vescovi aretini che pretendevano un dominio non solo spirituale ma anche temporale su Cortona..." come afferma Don Giuseppe Mirri nella sua monumentale opera *I vescovi di Cortona* (Grafiche Calosci, 1972). Ma la storia aggiunge a questa un'altra motivazione: il desiderio del Papa di punire l'arroganza e la ribellione del Vescovo aretino scomunicato Guido Tarlati di Pietramala sostenitore dell'Imperatore del Sacro Romano Impero. Del resto il pontificato di Giovanni XXII venne fortemente caratterizzato dalla contrapposizione proprio con l'Imperatore Ludovico il Bavaro (che sfociò addirittura con l'elezione a Roma di un Antipapa) ed anche da una lunga diatriba con l'Ordine Franciscano. Ma torniamo a quel 19 giugno 1325. La Bolla "Vigilis spectatoris", istitutiva della Diocesi, assegna un territorio formato anche con parti

cortonese in tempi barbarici".

Insomma, pare proprio che l'istituzione della Diocesi arrivò a pe-regiare antiche diatribe oltre che soddisfare legittime aspirazioni. La Bolla, redatta nel latino involuto e chiesastico della corte pontificia, definisce Cortona "...località importante e storicamente ragguardevole... densamente popolata di fedeli e largamente provveduta di mezzi sia dentro le mura che fuori..." in grado pertanto di sostentarsi senza difficoltà. Ma questo documento fa di più, non senza qualche perplessa puntiglio manifestato successivamente da parte dell'ambiente culturale cortonese: "...col consiglio e l'assenso dei nostri fratelli scrive il Papa - nella piena conoscenza della potestà Apostolica, la eleviamo a Città e la decoriamo col titolo di Città...". Era infatti "pretesa" (prerogativa) papale l'elevazione dei paesi a città, quasi fosse un'investitura, dando poca importanza, come in questo caso, alla storia, per quanto lungi-

diso, XVIII) guastando colpevolmente la vigna del Signore, allusione diretta sia all'utilizzo frequente delle scomuniche sia all'avidità di denaro. Ma per la città di Cortona, Giovanni XXII è il Papa che istituì la Diocesi, atto da cui si dipartono sette secoli di storia straordinaria.

Isabella Bietolini

«Dagli Annali di Bernardino (1763-1810)»

Tutto è in confusione, 1785/86

di Isabella Bietolini



"Tutto è in confusione": lo scrive Cecchetti allo spirare del 1786 dopo aver assistito per mesi alle conseguenze delle soppressioni granducali in campo religioso che avevano sconvolto l'assetto del clero e le tradizioni cristiane della società incidendo profondamente sulle strutture quali conventi, monasteri, chiese e sedi di compagnie. Eppure sappiamo che Cecchetti era un ammiratore del Granduca e delle sue innovazioni mentre apertamente aveva in odio le "fraterie" e la gerarchia ecclesiastica; tuttavia lo sconvolgimento lo toccò e forse ebbe anche lui, in misura minore, la stessa sorte del Vescovo Alessandri, ovvero un ravvedimento alla luce dei fatti. Così scriveva: "...i cambiamenti presentati sono tutti in moto e nel suo vero bollire. Sempre più vanno crescendo le controversie scandalose e maligne fra i teologi. I più vecchi e particolarmente la maggior parte dei frati sono della dottrina molinistica, altri giansenista, insomma tutto è in confusione. I più ignoranti non sanno a chi devono credere... io temo delle funeste conseguenze... tutto si sa, per la città si mormora e va all'aria il rispetto che si deve al sacerdozio...". La citata dottrina molinistica faceva capo al Gesuita Luis De Molina, vissuto nella seconda metà del '500, che postulava la conciliazione tra libertà umana e grazia divina. Sofismi teologici che comunque mal si collegano con la cronaca sanguigna di Bernardino attentissimo non già a queste dispute ma all'effetto pratico delle soppressioni. Caduto per primo il convento delle Contesse e disperse le monache in conventi della città e oltre, tutto continuò in un crescendo intenso e drammatico: chiese e compagnie laicali vennero colpite e "razionalizzate". Il 1785 fu un anno funesto per la religione e le sue tradizioni. Ed anche per il suo patrimonio artistico. Abolite le compagnie e chiuse le chiese, l'intervento

proseguita con la confisca di tutte le suppellettili sacre che vennero trasferite in Vescovato: "...cioè pianete, tavolieri, candelieri dorati, paliotti vari e altro per distribuirli alle cure più povere tanto di campagna che di città. Salvo però che degli argenti, oro rame e questi si devono vendere... già in queste distribuzioni ne succedono di monopoli, dell'usura e traffichi... già il Vescovo se vi è qualche parato buono e ricco se l'appropria per se stesso e poi al suo segretario... o che cuccagna per costoro...".

Sembra di assistere al racconto di un saccheggio, ma se davvero anche il vescovo ebbe parte diretta in questo sciacallaggio non lo sappiamo con assoluta certezza: certo è che lo scempio avvenne con le relative ruberie e disperdimenti di opere d'arte e arredi sacri. Impossibile quindi che Alessandri, cioè il Vescovo, non abbia saputo nulla e quindi dobbiamo desumere che lasciò fare. E Cecchetti rincara la dose: "...ora che nelle chiese sopresse non vi è rimasto che l'anticaglia il Vescovo che ha pieni tutti gli armadi di robe preziose, ha chiamato tutti i curati che vengono a prendere la roba che gli fa bisogno..." ma i curati, accorsi al richiamo, non trovarono che "cenci" segno evidente che le cose più fastose e di valore erano già sparite. E allora cominciarono ad attaccarsi ai quadri, alle colonne di legno "...e vanno da sé a tirare a terra gli altari rimasti che sembrano tanti ladri di mare". Queste scene sono sconcertanti ed anche il cronista non può che scrivere "oh che confusione! Oh che babilonia!". La cruda e a tratti incredibile narrazione di Cecchetti, che pare una scena da film, rende tangibile l'effetto distruttore, quasi iconoclasta, che il pur eloquente e drammatico elenco delle "vittime" cadute sotto la scure delle soppressioni non riesce a dare.

(continua)

Uno sguardo ai tesori della nostra terra

Anno Signorelliano
Gli affreschi dell'Abbazia di Monte Oliveto Maggiore

(Fine nona parte) di Olimpia Bruni



Nella scena numero 22 - degli affreschi dipinti da Luca da Cortona per il Chiostro Grande dell'Abbazia di Monte Oliveto Maggiore: "Come Benedetto evangelizza gli abitanti di Montecassino", vediamo San Benedetto che predica agli abitanti del luogo ed i monaci che abbattano una statua di Apollo. Sulla sinistra, in primo piano, troviamo il gruppo degli abitanti di Montecassino in ascolto di Benedetto che predica da una balza del terreno, mentre un monaco mo-

dipinte da Signorelli con il volto reclinato verso il basso. Purtroppo lo stato conservativo non è eccezionale e lo vediamo nel paesaggio e nella terra attorno ai monaci. Puliture, cadute di colore e restauri hanno dilavato gran parte del colore originario.

San Benedetto trasformò il Tempio di Apollo in una chiesa dedicata a San Martino di Tours, il fondatore del monacismo in Francia nel IV sec.

La Chiesa doveva essere di gran-



accorpate dalle limitrofe delimitazioni diocesane di Arezzo, Chiusi, Perugia e Città di Castello: in questo caso, come scrivono storici e commentatori, non vi fu cessione territoriale (sempre e solo ai fini religiosi) ma piuttosto un recupero di certi confini che rientrarono così in un ambito che spettava ancora al territorio cortonese. E' ancora Mirri a definire così la questione: "restituirono, e forse non per intero, quello che avevano usurpato al popolo

sima e titolata.

Ma si tratta di un dettaglio, probabilmente un consueto passaggio burocratico di peso e contrappeso: una Diocesi doveva rappresentare anche formalmente una Città, niente di meno.

Giovanni XXII morì nel 1334 ed è passato alla storia per aver riorganizzato l'amministrazione della Chiesa mirando soprattutto ad aumentare le entrate (lo storico Leonard Gregorovius lo definì il "Mida

Vecchia foto

Rovistando in un cassetto posto di fianco al mio letto, ho trovato, nascosta sotto uno spartito, una vecchia foto dal cartone un po' ingiallito.

Inutilmente, con lo sguardo cerco di scoprire un volto noto, ma è un tempo ormai remoto, quanta gente in quella foto.

Tutti in posa, qualcuno steso si riposa o si lecca le ferite di una guerra.

In quell'immagine, al limitare di un bosco nessuno che io conosco.

Mi hanno detto, che quel bambino un po' nascosto è mio nonno, anche lui se n'è andato, son tutti morti.

È vero o sto sognando?, mi pare di udire un canto, il dolce rin-

to di un campanile la sera come una preghiera, in quella chiesa ormai diroccata, è il tempo che corre e non fa più una fermata. Dietro quell'immagine un po' sfuocata, sotto un ponte, vedo giovani ragazze sciacquare i panni alla corrente, vicino a una fonte.

Quanta gente! Un amico mi ha detto: "guarda quella è mia zia" in mezzo all'età una giovane massai, con una brocca in mano e con l'altra un "ocio" senza piume.

Allora dai miei occhi scesero copiose lacrime come un fiume. "Basta" mi son detto, perché non vinca la malinconia, ho girato con una mano quella vecchia fotografia poi mi sono alzato e sono andato via.

Silvio Adreani



Come Benedetto evangelizza gli abitanti di Montecassino

stra una reliquia e un altro assiste. Nel registro retrostante, sulla destra, alcuni frati tirano giù con delle corde la statua pagana di Apollo venerato dalla comunità.

Il dio pagano, posizionato sopra una colonna posta su di un grande piedistallo situato sotto una loggia (la cui nitida architettura ricorda le prospettive di Piero della Francesca maestro di Luca Signorelli), raffigura il demonio che qui vediamo al centro del dipinto mentre fugge in volo.

L'affresco è diviso in tre registri strutturati in diagonale ed ognuno, come di consueto, è una scena a sé. Bello il dinamismo dei religiosi che abbattano l'idolo, ed interessanti le figure "signorelliane" poste in basso a sinistra, le uniche colorate tra il candore dei benedettini. Fra i personaggi in fila davanti al Santo, riconosciamo il giovanotto più volte rappresentato dal Maestro cortonese, mentre la donna con in braccio il bambino altri non è che una delle Madonne

dezza modesta, circa 7x7 metri, capace di contenere circa trenta monaci. Le chiese che seguirono, così come la Cattedrale di Montecassino che vediamo oggi, furono tutte costruite sullo stesso identico luogo del primo umile oratorio. San Benedetto e i monaci stessi costruirono le strutture originali del primitivo monastero usando gli alberi ed altri materiali recuperati dal sacro boschetto sulla collina. Fuori dalla chiesa vi è un'edicola costruita su un pietra con impresse le forme del ginocchio e di un gomito del Santo; si narra infatti che, mentre pregava, gli cadde addosso un masso, che però diventò molle come una spugna per non ferirlo.

I Benedettini hanno risollevato le sorti dell'Italia dopo la caduta dell'Impero Romano, hanno fatto ripartire l'economia salvando la popolazione dalla fame e dalla miseria, modellando i territori attraverso la diffusione della loro inestimabile conoscenza.

Arriva il Cortona On The Move / BarTur Grant: un'opportunità imperdibile per i fotografi!

Il 2025 non poteva iniziare con una notizia migliore: dal 17 gennaio fino al 17 aprile 2025 potrai candidarti

Cortona On The Move | BarTur GRANT

Grand Prize
 > \$30,000

Other Prizes
 > \$5,000 for two emerging photographers

All winners exhibited at COTM 2025

Deadline
 > 17 Apr 2025

© Giuseppe Paulino

L'iniziativa nasce dalla collaborazione tra Cortona On The Move e BarTur Photo Award, leader globale nella celebrazione del potere della fotografia, è sostenuta da Visual Storyteller Fund, e ha l'obiettivo di supportare fotografi di tutto il mondo offrendo risorse fondamentali e finanziamenti per progetti documentari in fase di sviluppo che affrontano questioni globali urgenti.

Il Cortona On The Move | BarTur Grant assegnerà un premio di \$30,000 a un fotografo professionista e due premi da \$5,000 ciascuno a fotografi emergenti sotto i 30 anni. Inoltre, tutti i vincitori avranno l'opportunità di esporre le proprie opere a Cortona On The Move 2025.

Cerchiamo fotografi che affrontino temi cruciali attraverso potenti progetti fotografici documentari, esplorando le grandi sfide globali del nostro tempo: sociali, ambientali, economiche e culturali.

info@cortonaonthemove.com

Presepe di S. Margherita

Diversi anni a questa parte, la progettazione e la realizzazione del presepe di Santa Margherita viene affidata ad un gruppo di volontari, che nella vita di tutti i giorni fanno i lavori più disparati. I frati si limitano a indicare la tematica; da lì parte la fantasia, l'estro, la creatività e la professionalità dei presepisti.

Essendo il 2025 l'ottocentesimo del Cantico delle creature, il tema dell'ultimo presepe è stato proprio questo. Nel presepe realizzato que-



st'anno sono state rappresentate diverse creature menzionate nel cantico: l'acqua, il fuoco, le stelle, la terra. Per sofferire alla mancata rappresentazione di tutte le creature, è stato pensato un cartiglio che riporta il testo integrale del cantico.

La "cornice" dello stesso è stata eseguita con l'utilizzo della iuta, tessuto semplice e povero che ricorda il saio di San Francesco.

L'illuminazione del presepe a primo impatto può sembrare un po' cupa e buia, ma da un'attenta osservazione si nota che viene data particolare rilevanza alla Santa Famiglia, in modo particolare al protagonista: Gesù Bambino. Il cielo, le stelle, la cometa, le montagne sono state ideate in modo sapiente da far pensare ad un panorama della nostra zona. La cascata poi, che con il gradevole scia-bordio dell'acqua in sottofondo, favorisce uno stato meditativo.

Tante le persone che sono passa-



te davanti a questo presepe: bambini incantati, adulti intenti ad immortalare foto col cellulare da tutte le angolature, tutti assorti a contemplare questa meraviglia. E quindi che dire, grazie infinite ai presepisti che si sono prodigati per diversi giorni, a volte fino a tarda notte, sacrificando il proprio tempo libero, i famigliari, per incantarci e farci rivivere per l'ennesima volta il mistero più grande: la nascita di Gesù.



La Befana al Circolo Mussolini

Il ricordo comune che i cortonesi hanno di Raimondo Bistacci, meglio conosciuto come Farfallino, è quello di un piccolo vecchietto, un po' petulante, che se ne stava in Fortezza con un cappellino in testa a fare il castellano, insomma un personaggio eccentrico di quelli che popolavano Cortona fino agli anni '70. Invece in pieno fascismo come direttore della sua Etruria non mancò in più di un'occasione di dare stoccate al regime, spesso con garbo o con malcelati sottintesi, come in questo articolo, dove ha sottolineato che la festa della Befana si è svolta al Circolo Operaio, anche se ormai dal 1° novembre 1922 dopo le violenze degli squadristi reduci dalla Marcia su Roma era diventato Circolo Mussolini. Tra le varie elargizioni in denaro per l'organizzazione della festa, spiccano i due fasci di Vin Santo offerti dal cav. Ranieri Colomnesi!

Dall'Etruria del 25 gennaio 1925. "Domenica 11 corr. al Circolo Operaio, oggi Circolo Mussolini, ebbe luogo la festa dei bambini. L'albero tradizionale era innalzato nel centro della grande sala e ricolmo di 130 graziose calzette di carta-seta ripiene di dolci e splendevano tra il verde profumato dell'abele diverse lampadine di vari colori. Alla festa parteciparono oltre diversi bambini di soci anche quelli dell'orfanotrofio Maschile e Femminile. L'ottimo presidente del ritrovo operaio sig. Attilio Pallotti e l'infaticabile provveditore sig. Arnaldo Favilli, fecero ai presenti ed agli invitati

gli onori di casa. Tutti i bambini ebbero graditissimi regali consistenti generalmente in dolciumi e frutta scelta. Durante il trattamento un ottimo fanfarino prestò apprezzatissimo servizio, mentre più tardi, sfollati i bambini, un buon numero di coppie si abbandonarono alle danze scappigliate. Per sofferire alle spese si raccolsero le seguenti elargizioni: Municipio di Cortona L. 100; sigg. Attilio e Ginetta Pallotti L. 100; N.N. L. 25; Giovannina Ricci L. 25; Poltanni Annunziata L. 5; cap. Corrado Montagnoni L. 10; dott. Aldo Fanfani L. 10; N.U. Felice Fierli e figlio L. 25; Mannucci Asilia L. 5; Magi Meconi L. 5; Castellani cap. Giacinto L. 5; N.N. L. 20; Crocioni Ferdinando L. 25; Roselli cav. Nicodemo L. 20; Carini Giuseppe L. 10; Carriaggi Maria una bambola ed un organetto; Colomnesi cav. Ranieri due fasci di vino santo; Maggi Attilio 10 paia di bretelle; Vanuccini Angiolo due panforti; Biagiotti Ciro due maglie da bambino".

Mario Parigi

S.A.L.T.U. s.r.l.
 Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
 Toscana - Umbria

Sede legale e uffici:
 Viale Regina Elena, 70
 52042 CAMUCIA (Arezzo)
 Tel. 0575 62192 - 603373 -
 601788 Fax 0575 603373

Uffici:
 Via Madonna Alta, 87/N 06128
 PERUGIA
 Tel. e Fax 075 5056007

**OSPITIAMO TUTTO IL MONDO
 GUESTS FROM EVERYWHERE**

terretrusche

Property Manager - Villa Marziano - Terracina Holiday
 Apartment Service - Cleaning - Linen and Bed
 Making - Planning - Transfer & Taxi
 A La Carte Catering Service - Wedding & Events

Via Nazionale 82 - 52044 Cortona (AR) - Toscana
 Tel. +39 0575 605287 - Fax +39 0575 605696
 info@terretrusche.com - www.terretrusche.com

Una bellissima esperienza

Il 6 gennaio, alle 19.00, è calato definitivamente il sipario sulla Mostra del Giocattolo d'Epoca e del Modellismo che ho fortemente voluto e della quale ho curato l'organizzazione.

Quando l'ultimo visitatore ha

lasciato l'Auditorium del Complesso di Sant'Agostino è stato emozionante spengere le luci di tutte le vetrine che tanta gioia hanno regalato a grandi e piccini.

La Chiesa ha riacquisito la sua sacralità e ci siamo ritrovati in

una penombra solenne ed avvolgente a fare alcune riflessioni.

In soli 60 giorni è stato preparato ed organizzato un evento culturale importante che ha avuto migliaia di visitatori e del quale si sono occupate le emittenti locali e nazionali.

La mostra è stata visitata da studenti di tutte le età accompagnati dai loro insegnanti che hanno compreso che il giocattolo aiuta a crescere ed a sviluppare competenze ed abilità.

Nei 30 giorni di apertura ho cercato di essere sempre presente per accompagnare i visitatori in un itinerario avvincente impreziosito da didascalie e manifesti che illustravano la storia dei giocattoli, delle ditte produttrici e gli anni in cui sono stati realizzati.

Devo ringraziare l'Amministrazione Comunale di Cortona e Cortona Sviluppo che ci hanno dato le risorse necessarie per realizzare questo evento.

Un ringraziamento particolare va a tutti i collezionisti che hanno messo a disposizione i loro modelli ed i loro giocattoli.

Senza il loro impegno ed il loro importante contributo sareb-

be stato impossibile svolgere un lavoro così impegnativo in modo scrupoloso, contenendo i costi e conseguendo tutti i possibili obiettivi.

Al termine della Mostra a tutti i collezionisti è stata consegnata dal Sindaco una pergamena di ringraziamento.

È un riconoscimento importante e gradito come quello dei visitatori che, lasciando la mostra, hanno potuto lasciare un loro personale ricordo scritto, raccontando le loro emozioni e le loro sensazioni per aver ritrovato i giocattoli della loro infanzia.

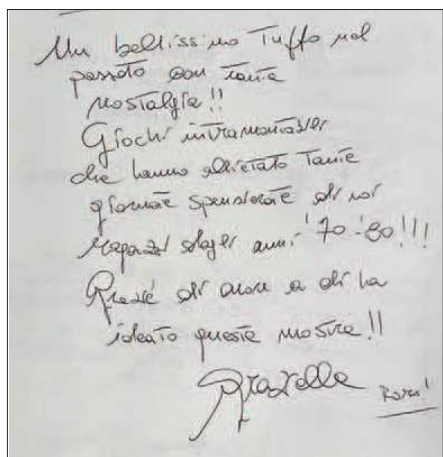
Desidero pubblicare il pensiero che ci ha dedicato una signora di Roma che ha compreso molto bene lo spirito che ci ha animato.

Viviamo in tempi complicati e difficili. Se siamo riusciti a regalare un momento di gioia e di spensieratezza abbiamo fatto centro. Abbiamo fatto qualcosa d'importante per Cortona che proprio se lo meritava.

Abbiamo pensato in grande e ci siamo messi al servizio della nostra comunità.

Grazie di cuore a tutti.

Mauro Turenci



IL TUO IMMOBILE AD UNA PiATA
 INTERNAZIONALE

ALUNNO IMMOBILIARE
 CORTONA REAL ESTATE

Dott. Giovanni Alunno (+39) 338 6495048
 Dott. Paolo Alunno (+39) 335 316264
 Indirizzo: Via Nazionale, 24 - Cortona (AR) - 52044
 Website: www.alunnoimmobiliare.it
 Email: giovanni@alunnoimmobiliare.it

Dott.ssa
Olimpia Bruni
 Storica dell'Arte
 Maestro Vetraio
 Realizzazione e restauro di
 vetrate artistiche
 olimpiabruni@yahoo.it



«Ragazzi e ragazze in gamba»

L'Italia popolare, giovane e bella di cui nessuno parla

C'è un'Italia di cui nessuno parla, se non per dismale e costruirci sopra le famose geremiadi o piagnistei o lamentazioni noiose. E' l'Italia dei giovani, delle ragazze e dei ragazzi in gamba, che la nostra rubrica, di tanto in tanto, segnala e porta alla ribalta

della pubblica attenzione, perché, come ci insegnò Aldo Moro, "il bene non fa notizia, ma c'è", soprattutto il bene e il bello dei giovani, che in troppi non vedono, ma c'è.

Questa volta segnaliamo volentieri e con ammirazione Paola, una giovane ragazza venticinquenne, che da oltre cinque anni

serve una delle più importanti e serie istituzioni italiane. Paola ha lavorato per alcuni anni a Cortona e ora, appena può, torna nella nostra città, di cui è innamorata cotta e dove ha incontrato anche l'amore della sua vita. Un fidanzato giovane ed in gamba, come lei e anche lui a servizio quotidiano

portanti studi giuridici, che poi saranno pane quotidiano nella sua professione di servitore della Patria. Ma, con la gioia e la forza dei suoi venticinque anni, non trascurerà di coltivare i suoi interessi di innamorata della bellezza dei propri sogni di futuro personale e dell'Italia, il paese che ama e che

pulizia del suo volto, il suo sorriso solare (proprio delle persone belle fuori e belle dentro, come mostrano significativamente le foto qui pubblicate) siano di esempio a tutti i suoi coetanei. Esempio di donna servitrice della Patria, di donna protagonista della speranza del nostro domani.

Un domani pieno di serenità, di vita e di dolcezza, come il volto della giovane Paola, che, nel silenzio e nella discrezione delle sue visite all'amata Cortona, cammina con la leggerezza dell'anima sulle antiche pietre delle rughe della nostra piccola, ma bella, città, re-

galando a chi l'incontra il sorriso di un futuro, che si fa attimo concreto, stabile e non fuggente, di un nuovo domani di crescita, di progresso.

Domani fatto, soprattutto, di pace e di libertà di un'Italia, di un'Europa oggi drammaticamente shallottate nei marosi della violenza, del razzismo e pericolosamente in dondolo tra guerra, individualismo, indifferenza, ma, a partire da questo 2025, pronte a praticare nuovamente solidarietà, partecipazione, pace.

Ad maioram, cara Paola.

Ivo Camerini

E' cortonese il saluto mattutino del Gr1 della Rai «Buongiorno da Sabrina Baldetti»



Da circa dieci anni, per tutti i cortonesi, che, come me, si alzano all'alba o per andare al lavoro o per motivi di scelta personale, è un gran piacere ascoltare le notizie di RadioRai dalla bella voce della nostra concittadina Sabrina Baldetti.

Prima al Gr2 e da qualche anno al Gr1, dalle sei in poi, ogni giornale radi si apre con il chiaro, forte e cortonese "Buongiorno da Sabrina Baldetti". Per chi è operativo già dagli inizi della giornata, nei momenti in cui Venere-Luciferone annuncia il sorgere del Sole, questo saluto è davvero una piacevole scossa per affrontare la fatica delle pedalate del proprio quotidiano. Ancora più piacevole per chi, come me e tanti cortonesi, hanno avuto la fortuna e l'onore di conoscere Sabrina quando giovanissima frequentava le scuole cortonesi e castigliesi e di incontrarla giovane praticante alla Rai, nel suo andirivieri lavorativo tra Borgo Fratta e Roma.

Personalmente, in quei suoi

anni di contratti precari e di studio intenso, ho avuto la fortuna di avere con Sabrina tante belle chiacchierate nei nostri viaggi in treno da Terontola a Roma sul mitico IC 581, croce e delizia di tutti noi pendolari sulla Capitale, sia per motivi di lavoro sia per necessità di studio.

La ricordo come una ragazza brillante, culturalmente preparatissima e di grande livello intellettuale, con cui era sempre un arricchimento il dialogo interpersonale de universo mundo o su temi specifici della civitas cortonese e di quella italiana.

A Sabrina, ora affermata giornalista Rai e mamma felice, ormai residente a Roma, ma che di tanto in tanto torna sempre con tanto amore al suo Borgo Fratta e alla sua Cortona, gli auguri de L'Etruria per ogni ulteriore successo professionale e un sentito ringraziamento per questo suo mattiniero "Buongiorno" agli italiani, che quotidianamente arriva familiare e dolce ai cortonesi, che, di prima mattina, ascoltano al giornale radio le notizie, belle e cattive, di un mondo, che sembra essere sempre più furioso e, per dirla alla cortonese, barullare pericolosamente all'inghiù.

Nella foto di corredo, Sabrina Baldetti al lavoro negli studi romani del Gr1.

I. Camerini



delle istituzioni italiane.

Paola, appena diciannovenne, ha lasciato un avvenire da imprenditrice ed insieme la sua amata famiglia, che l'ha cresciuta ed educata ai grandi valori dell'onestà, della lealtà, dell'appartenenza alla comunità nazionale e locale, della responsabilità, del desiderio di conoscere e di sapere.

Oggi, come mi ha raccontato nel suo ultimo ritorno a Cortona, è impegnata nel lavoro e negli im-

ha scelto di servire con dignità, disciplina ed onore, osservandone sempre la sua Costituzione repubblicana.

Parlare con Paola è davvero piacevole e dà speranza di futuro nazionale, europeo ed universale a tutti coloro che, nonostante i capelli bianchi, amano ancora toto corde l'Italia, avendola servita in gioventù e in maturità con altrettanta, dignità, disciplina ed onore. L'Italia di Paola ci piace e la

Il 10 gennaio 2025, la nostra abbonata ha compiuto 93 anni

Buon compleanno, maestra Marisa!



La maestra Marisa, nata a Terontola il 10 gennaio 1932, è stata una vera icona della scuola pubblica novecentesca delle nostre terre cortonesi e aretine. Assieme ai colleghi Mucelli, Pipparelli e alle colleghe Giappichelli, Chiodini, partendo dall'alfabetario, ha educato alla vita intere generazioni di terontolesi e cortonesi, che sempre l'hanno ricordata e ringraziata.

A questa cara maestra cortonese, che ha sempre raggiunto puntuale le sue scuole, sia quando vi andava dapprima in bicicletta, poi in vespa e quindi in macchina, e che, una volta andata in pensione, non si è mai risparmiata nell'aiutare nella crescita i propri amati nipoti, ancora gli auguri più cari di ogni felicità e salute da L'Etruria tutta di cui è stata sempre un'attenta lettrice ed una storica abbonata.

Auguri sinceri, cara Marisa, nella certezza che continuerai a lungo a raccontare ai nipoti e alle generazioni più giovani di Terontola le esperienze fatte nei tuoi lunghi e fruttuosi decenni di insegnante, di mamma, di nonna e di donna cortonese moderna, ma sempre attenta e rispettosa delle nostre tradizioni culturali, civili, sociali e religiose.

Ivo C.

Novantatré anni sono davvero una bella tappa che Marisa ha festeggiato nella sua casa terontolese, circondata dall'affetto dei figli Paola, Isabella e Raffaele, dei nipoti Saviero, Sofia e Adelaide.

Con loro ad applaudire lo spegnimento delle novantatré candeline, issate sulla fantastica torta del Happy Birthday, c'erano i generi e la nuora, assieme all'amica Liliana.

Gli auguri per un Buon 2025

Il Laboratorio di Teatro 'Progetto Teatro' dell'ASS. IAB. STUDIO ARTE E TEATRO 'Marco Nocchia' è lieto di porgere i propri auguri per un sereno 2025.

A salutare il nuovo anno, la

Presidente Paola Nocchia, la Vice Presidente Patrizia Banacchioni che tiene i Corsi stessi, l'Attore professionista Francesco Esposito che si occupa della parte tecnica teatrale, gli Attori Salvatore Bianchini del Gruppo Adulti e Chiara



B., Davide C., Francesco M. del Gruppo Ragazzi.

Ricordiamo che il Laboratorio si tiene ogni settimana ed è possibile informarsi presso Patrizia Banacchioni.

Per informazioni rivolgersi a Patrizia Banacchioni: 347 84 300 49.

E.Valli

FRANTOIO
Landi
dal 1875

FRANTOIO LANDI
Località Cagliola, 71
52044 CORTONA (AR)
Tel. +39 0575 612814
Cell. +39 348 7692504
www.frantoiolandi.it
info@frantoiolandi.it

VENDITA OLIO E VISITA AL FRANTOIO
OIL SALE AND VISIT OF THE OLIVE-PRESS

ALEMAS
SAPORI TRADIZIONALI

ALEMAS S.R.L.

loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)

Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16

e-mail: info@pollovaldichiana.com

web: www.alemassrl.it

ALEMAS
SAPORI TRADIZIONALI

La Misericordia di Cortona offre un nuovo servizio per la cittadinanza:

I PUNTI DIGITALI FACILI, un aiuto per tutti coloro che si trovano in difficoltà nell'uso di internet e degli strumenti digitali.

Tutti i dettagli sono sulla locandina qui accanto.

FARMACIA CENTRALE

Farmacia dei servizi

Eseguiamo:

TAMPONI COVID 19,	MISURAZIONE PRESSIONE AR-
TAMPONI STREPTOCOCCO	TERIOSA
ELETTROCARDIOGRAMMA	19 ANALISI PER PROFILO LIPI-
HOLTER PRESSORIO	DICO EPATICO E RENALE
HOLTER CARDIACO	ADERENZA TERAPEUTICA

Via Nazionale 38 - 52044 Cortona Arezzo - Tel. 0575-603.206

Società Agricola Lagarini

Via Pietraia, 21
52044 Loc. Pietraia Cortona (Ar)

www.leuta.it - www.deniszeni.com

WWW.WINEVIP.COM

CAPEZZINE

Sabato 25 gennaio 2025

Gli studenti dell'Istituto Vegni protagonisti a Uno Mattina in famiglia

Gli studenti dell'istituto d'istruzione superiore Angelo Vegni Sono stati protagonisti di un servizio all'interno di Uno Mattina in famiglia. La trasmissione di Rai Uno ha dedicato uno spazio a loro nella puntata di sabato 25 gennaio, in onda alle ore 10. A condurre il servizio è stato Stefano Pieri, psicologo e psicoterapeuta, nonché volto del programma televisivo con Ingrid Muccicelli, Monica Setta e Beppe Convertini.

Il contributo, grazie alla regia

di Andrea Rispoli, è stato registrato il lunedì e fa parte della rubrica «Ragazzi fuori».

«Abbiamo raccontato le passioni degli studenti dentro e fuori la scuola - racconta Stefano Pieri - ne esce un ritratto in cui l'istituto offre un supporto educativo importante».

Cultivare un vigneto può essere anche un modo per comprendere e prevenire i problemi alcol dipendenti, così come il lavoro in cucina è un mezzo per imparare il valore dei prodotti agricoli, infine c'è l'esperienza di coloro che vivono



CORTONA

Il gigante buono della nostra montagna

In Duomo l'ultimo saluto a Orlando Burbi



Giovedì 9 Gennaio 2025, un gran folla di parenti ed amici si è ritrovata in Duomo, a Cortona, per l'ultimo saluto ad Orlando Burbi, il gigante buono della nostra montagna cortonese.

Orlando Burbi è stato chiamato alla Casa del Padre l'otto gennaio 2025 alla veneranda età di novantacinque anni ed ora, nella luce della Gerusalemme Celeste, si è ricongiunto alla sua amata prima moglie Marisa, morta giovanissima nel 1969 ed alla sua altrettanto amata seconda moglie Vera, deceduta nel 2021, alle sue sorelle Landa ed Annetta, al fratello Biagio ed ai suoi cari amici di gioventù Dino e Gigi. Orlando, nato a Casale il 22 gennaio 1929, è stato un grande lavoratore, una persona buona e stimata da tutti sia nella sua montagna, di cui è sempre stato un appassionato sostenitore e conoscitore dell'immenso patrimonio agricolo, boschivo e forestale, sia nella sua Santa Maria Nuova e Camucia, dove, nell'età adulta, ha vissuto e guidato la sua bella e numerosa famiglia. La santa messa funebre è stata presieduta dall'arcivescovo emerito di Lucca, Mons. Italo Castellani (che all'o-

melia ha ricordato il suo esempio di vita cristiana e di condivisione del quotidiano con i vicini di casa) e concelebrata da don Ottorino Capannini e da don Giovanni Ferrari. L'Etruria, di cui Orlando era un attento lettore. I figli hanno pubblicato nei social il sentito e commovente saluto: «Ciao babbo, sei stato un faro per tutti noi; adesso cammina libero nei boschi che tanto amavi».

Personalmente mi unisco al loro dolore per la perdita di un caro amico della mia famiglia e, in gioventù, un fraterno compagno di lavoro agricolo-selvatico del mio babbo Gigi e del suo più giovane cugino Dino del Quattromini nei castagneti di Vallecaldà e nei cedui di Casale.

Ad Orlando un ultimo «Ciao», che si unisce a quello dei figli, con le parole della benedizione del pellegrino cristiano, che cammina verso le eterne praterie della Gerusalemme Celeste: «Possa la strada alzarsi per venirti incontro / Possa il vento soffiare sempre alle tue spalle / possa il sole splendere sempre sul tuo viso».

Le spoglie terrene di Orlando, dalla sera del nove gennaio 2025, riposano nel Gimitero della Misericordia di Cortona.

Ai figli Mauro, Mara, Antonella e Massimiliano, alle nuore Mari, Antonella e Marilena, ai nipoti Federico, Enrica, Alessandro e Andrea, agli amatissimi pronipoti Riccardo, Gabriele, Emilia e Celeste, le cristiane condoglianze de L'Etruria, assieme a quelle mie personali.

Ivo Camerini



nella scuola, i convittori, come un altro esempio delle potenzialità di una comunità educativa».

Nelle scene si racconta il lavoro dei tecnici agrari in serra, ma anche la preparazione ad un torneo di biliardo a cui i ragazzi si dedicano nel loro tempo libero. «Ringraziamo Stefano Pieri - dichiarano il sindaco Luciano Meoni

e l'assessore all'Istruzione Silvia Spensierati - per aver raccontato un altro spaccato della vita giovanile a Cortona».

Dopo quanto fatto in passato con gli studenti dell'istituto Luca Signorelli, con questo nuovo servizio andiamo a rappresentare e valorizzare un'altra eccellenza dei nostri istituti scolastici superiori».

CORTONA

Una iniziativa della libreria Nocentini

C'era una volta in Rugapiana

Giovedì 28 novembre 2024 il Rione Peccioverardi, aderendo ad una proposta giudicata interessante di Roberta Nocentini, titolare dell'omonima libreria, ha iniziato un incontro settimanale con i bambini che vogliono sentirsi raccontare delle favole.

Ogni giovedì dalle ore 17,30 alle ore 18,30 Elina Casetti, come si vede nella foto, si siede su un gran tappeto attorniato dai bambini e con molta pazienza e mimica racconta a loro le favole più disparate riuscendo a

catturare la loro attenzione.

Sono ormai trascorse sei settimane e l'iniziativa ha preso veramente piede.

I bambini sono sempre in un numero importante, c'è tra di loro una alternanza di presenze in virtù delle esigenze dei propri familiari, ma, da quello che abbiamo saputo, i bambini il giovedì pomeriggio incominciano a chiedere ai propri genitori di poter andare alla libreria Nocentini.

È una bella iniziativa perché li distoglie da ore di televisione.



Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e la luna in gabbia!

Le giornate cominciavano ad allungarsi, le piogge erano più intense, ma brevi. Anche se la campagna era ancora addormentata cominciava a dare i primi segni di risveglio. Per il Tuttù e i suoi amici, poco cambiava, i lavori d'inverno erano più faticosi e duri delle altre stagioni. C'era da pulire fossi, togliere rami e pietre che si incastravano dove non dovevano, ma soprattutto c'erano le casegare dei compaesani ad estirpare di legna da ardere. Pareva incredibile, ma ogni anno, per quanta se ne preparasse, non bastava mai. Il Tuttù Rocco e Amed decisero di fare legna il giorno, abbattendo vecchi alberi spogli e dopo averli accatastati sotto la grande tettoia, di notte li avrebbero fatti a pezzettini, pronti per ardere nel camino. Così fecero e i guadagnati crebbero, assieme alla fatica. Ma non era solo la legna il lavoro da fare, c'era da sistemare tutti i fossi. Solo così i campi non sarebbero stati allagati. Per questo lavoro il Tuttù era di certo il migliore, con le sue ruotine riusciva ad estirpare anche i ceppi più resistenti. Fu così che una sera, dopo tante fatiche, decisero di far festa e di andare in paese per stare con gli altri quattrotte un po' alla stazione di servizio. Una splendida luna piena li accompagnò per tutta la via, facendo dimenticare al Tuttù di non avere i fari, da quanto brillava. La serata era stranamente calda, un'anomalia del meteo; la stazione di servizio era piena di lavoratori che stavano a raccontarsi i duri giorni di lavoro. E' sì, perché in quella parte di mondo, l'inverno era veramente duro. Considerando che non aveva ancora nevicato! La serata scivolò via, a breve tutti i quattrotte si salutarono.

Anche il Tuttù ed i suoi amici ripresero la via di casa. Strada facendo i tre amici parlarono compiaciuti della bella serata, ma il Tuttù pareva non prestare attenzione. Allora stizzito Rocco si fermò e si girò verso il Tuttù. Quest'ultimo non lo vide fermarsi e lo colpì schiacciandogli una gommina. Rocco urlò per il dolore, mentre il Tuttù ancora pareva assorto nei suoi pensieri. Amed scoppiò a ridere, non aveva mai visto una scena tanto comica. Ma il Tuttù non rise e rimase fermo a guardare lassù. A quel punto anche Amed e Rocco si voltarono a vedere il cielo e anche loro notarono l'anomalia. La Luna non si era mossa di un centimetro da quando erano passati, a questo punto doveva esser già a brillare nel cielo. Il Tuttù allora fece notare ai suoi amici che dei brutti rami neri gli impedivano di salire. Che disastro,

se fosse rimasta là il sole l'avrebbe vista e allora si che sarebbe stato un problema. Rocco e Amed pensarono di tornare alla casagare per prendere gli attrezzi e liberarla, ma erano troppo lontani, non sarebbero tornati in tempo per il sorgere del sole.

Il Tuttù allora cominciò a cercare nelle sue cassette laterali e per prima cosa tirò fuori una lunga corda. Poi tornò a frugare. Fruga che ti rifruga, venne fuori una vecchia roncola e poi un'ascia un po' consumata. Era tutto quello che avevano. Non persero tempo, e si fiondarono verso quei vecchi



Foto E. Mearini

rami. La pianta era troppo alta, così cominciò a colpirla Amed, con la piccola ascia, ma la pianta era talmente dura che l'ascia rimbalzava sul tronco. Si fece sotto anche Rocco, con la roncola, ma anche quella era di poco aiuto. Rimase il Tuttù con la corda, ma la pianta era troppo robusta per abbatterla tirandola. Allora il Tuttù si mise a pensare forte, e poco prima che gli scoppiasse la Testata trovò la soluzione. Frugò ancora nella cassetta, ed estrasse un rotolo di American blend. Poi prese l'ascia e la roncola e le legò assieme, formando una formidabile arma a due tagli.

Infine le legò al capo della lunga corda. Rocco e Amed lo guardarono esterrefatti, lui gli disse di allontanarsi, per sicurezza.

Il Tuttù si mise a ruotare con forza la corda e con una mira eccezionale cominciò a colpire i rami della vecchia pianta che ingabbiano la Luna. Pochi colpi ed i rami cominciarono a tremare, poi uno ad uno precipitarono a terra. La Luna era libera! Bella come mai la luna si avvicinò ai suoi salvatori, li ringraziò, poi per riconoscenza gli donò tre sacchetti di preziosissima polvere lunare. In fretta recuperò il suo posto, per il bene di tutti.

I tre amici ripresero la via di casa, ora si che si poteva andare a letto, con la soddisfazione di aver liberato la Luna e trovato nuova legna per l'indomani!

Emanuele Mearini
nilo.57.en@gmail.com

Molesini
dal 1927 - CORTONA

enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

Tosco-Umbro PhysioMedica
CORPO. SALUTE. NATURA

Dieta biochetogenica

Via 25 Aprile 2A Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 / 630.572 - Fax 0575 / 606.719
Azienda Certificata ISO 9001 - 2015 Cell. 340-97.63.352

Carta d'identità elettronica, Spid e app della Pubblica Amministrazione, ecco come fare

Le Misericordie di Camucia e Cortona presentano i «Punti digitali facili»

Le Misericordie di Camucia e Cortona hanno presentato i «Punti digitali facili». Il servizio ad accesso gratuito è attivo nelle sedi delle due associazioni in vicolo Mancini e in piazza Amendola n. 2 per la Misericordia di Cortona e via Capitini per la Misericordia di Camucia ed è rivolto a tutti i cittadini che hanno bisogno di avere infor-

mazioni su Spid, Cie, Fascicolo Sanitario e per tutti i servizi che richiedono l'interfaccia tra il Cittadino e la Pubblica Amministrazione.

L'iniziativa è stata presentata alla presenza del sindaco Luciano Meoni, dell'assessore alla Sanità, Silvia Spensierati con i governatori, Luciano Bernardini e Alessandro Grazzini rispettivamente per la Misericordia di Cortona e di Camucia e le operatrici degli sportelli delle due associazioni. Il progetto «Punto digitale facile» è promosso dalla Regione Toscana e finanziato con i fondi del Pnrr destinati alla trasformazione digitale del nostro paese. Le due Misericordie cortonesi hanno partecipato in rete con altre otto Confraternite della provincia di Arezzo aderenti al Comitato zonale delle Misericordie aretine.

Grazie alla presenza di operatori formati, i cittadini potranno conoscere il funzionamento di sistemi di accesso ai servizi pubblici digitali, come Spid e Cie (Carta d'identità elettronica), oppure relativamente all'utilizzo di applicazioni per smartphone, tablet o computer con le quali è possibile ottenere e accedere ai servizi della pubblica amministrazione, basti pensare ad App Io o Toscana Salute che consentono di gestire una vasta platea di servizi del mondo della sanità.

«Ringrazio le nostre Misericor-

die per aver ampliato i loro servizi nei confronti della cittadinanza - dichiara il sindaco di Cortona Luciano Meoni - in un'ottica di sussidiarietà è importante che le organizzazioni private offrano anche questo genere di supporto, penso soprattutto alla popolazione non più giovane e meno abituata ad usare i nuovi dispositivi. Oggi, grazie a molte applicazioni, è possibile

integrare con la pubblica amministrazione senza spostarsi da casa. Queste attività di supporto, già possibili grazie ai Dec, gli uffici decentrati del Comune, ora si possono fare anche alle Misericordie».

«Grazie a queste nuove applicazioni è possibile accedere a numerosi servizi sanitari - dichiara l'assessore alla Sanità, Silvia Spensierati - il supporto delle Misericordie è particolarmente apprezzabile perché va nella direzione di una molteplicità di punti di supporto nei confronti degli utenti».

«Abbiamo da subito partecipato al progetto «Punto Digitale Facile», sebbene non sia un'attività abituale per il nostro personale - dichiara Alessandro Grazzini, governatore della Misericordia di Camucia - con l'obiettivo di aumentare i servizi verso la nostra comunità che ha un'età media sempre più in crescita e che presenta le maggiori difficoltà ad avvicinarsi a quello che è il mondo del digitale».

«Abbiamo deciso di aderire a questo progetto in quanto il nostro obiettivo è da sempre stato quello di aiutare la popolazione - dichiara il governatore della Misericordia di Cortona, Luciano Bernardini - Dal momento che Cortona è sempre più popolata da persone anziane e dato che al giorno d'oggi l'utilizzo della tecnologia sta diventando indispensabile abbiamo visto questo progetto come un'opportu-



unità anche per riportare nel centro di Cortona qualche servizio».

Gli sportelli delle Misericordie sono aperti con le seguenti modalità:

Camucia, via Capitini N°8: da lunedì a giovedì dalle 8:30 alle 12:30 e dalle 15:00 alle 16:00 e

venedì dalle 9:00 alle 12:00 e dalle 15:00 alle 16:00.

Cortona, Vicolo Mancini (Cup): dal lunedì al sabato dalle 09.00 alle 13.00 e Piazza Amendola n. 2: dal lunedì al sabato dalle 09.00 alle 13.00; il martedì e il giovedì dalle 15.00 alle 17.00.

CORTONA

Storia e arte spiegate agli ospiti. Così si fa inclusione

Una visita guidata speciale al Maec

Hanno ammirato il celebre lampadario etrusco, visto da vicino lo straordinario «Tondo» di Luca Signorelli e trascorso una mattinata nel mezzo delle bellezze storico artistiche custodite dal Museo dell'Accademia Etrusca e della Città di Cortona. Parliamo degli ospiti della residenza Cam, realtà che si occupa di persone con disabilità psichiatrica.

Dalla sede di Ferretto di Cortona, sono giunti al Maec accompagnati dagli educatori per godere di un'opportunità di conoscenza e di divertimento.

Sotto la guida del personale dello staff del museo hanno potuto ammirare alcune perle custodite al Maec, dal lampadario etrusco ai dipinti di Luca Signorelli.

Tappa conclusiva per gli ospiti speciali è stata la nuova sezione egizia del museo dove hanno potuto prendere parte ad un laboratorio di scrittura con esperienza di «trucco e parrucco» a tema.

«Voglio ringraziare gli operatori del Cam e il personale del Maec per aver organizzato un momento così utile per favorire l'educazione, la conoscenza e l'inclusione - dichiara l'assessore alle Politiche sociali, Lucia Lupetti - iniziative come questa contribuiscono a realizzare esperienze non solo ludiche ma anche utili alla crescita e all'integrazione delle persone».



RIGUTINO

Nella chiesa neogotica dei Santi Quirico e Giulitta

L'ultimo saluto a «Marino»



Venerdì 20 dicembre 2024 la comunità di Rigutino si è ritrovata nella bella chiesa parrocchiale dei Santi Quirico e Giulitta per dare l'ultimo saluto ad Amerino Isolani, «Marino» per amici e parenti. La celebrazione eucaristica, che ha presentato a Dio l'anima di Marino, è stata presieduta dal parroco Nsabimana Don Felicien.

Marino, persona buona e perbene, amico di tutti e, per tanti decenni, a partire dagli anni 1970, stimato ristoratore nell'operoso e popoloso borgo aretino, dopo una breve malattia, è stato chiamato alla Casa del Padre il 18 dicembre, all'età di settantasette anni.

Marino, figlio di Dionisio Isolani e Emma Rosi, era nato a Creti di Cortona il 28 maggio 1937 e, dopo aver abitato con la sua bella e numerosa famiglia a Salotto e alla Renaia, nel febbraio 1968 si sposò con Anna Camerini con matrimonio, come ancora usava in quegli anni, celebrato nella chiesa della sposa, la piccola, cinquecentesca ed accogliente chiesa di San Biagio a Casale, nella montagna cortonese.

Personalmente, lo conobbi Marino nel 1967 quando giovane barman nel suo giorno libero veniva a veglia in casa di mio zio Giovanni, attaccata a quella del mio babbo Gigi, per frequentare, come fidanzato, la figlia Anna, che, essendo la più grande delle mie care cugine Maria, Ivana e Rita, è stata anche la mia madrina di battesimo.

Proprio per questo legame di parentela al fonte battesimale ho avuto con Anna sempre un bel rapporto di amicizia e di fraternità, che poi fu condiviso con Marino, che a me ragazzino montagnino (che allora poteva muoversi solo in bicicletta o in corriera e che viveva in una casa molto medievale e ancora senza luce, senza acqua corrente e senza servizi igienici) apparve subito un mito per i suoi racconti sulla luce elettrica, sulla televisione e sulla sua Fiat seicento a bordo della quale, spesso, mi faceva salire non solo per illustrar-

mela, ma anche per darmi qualche piccola lezione di guida, visto che mi mancavano appena tre anni alla maggiore età.

Anche dopo, negli anni 1970 e 1980 (cioè quando si era trasferito con sua moglie Anna a Rigutino ed era un professionale restauratore manager ante litteram nella Trattoria Da Giuliano di proprietà del fratello Giuliano) ogni volta che mi fermavo a salutare lui e la famiglia, voleva sempre che fossi suo ospite a pranzo e non mancava di intrattenermi con lunghe piacevoli chiacchierate di politica o di vita sociale su Casale e sulla montagna cortonese, che tanto amava e nella quale non mancava mai di tornare nel tempo libero per portare Anna e le piccole figlie nate dal loro matrimonio, Margherita e Michela, a salutare nonno Giannino.

Una montagna che Marino ha continuato ad amare e frequentare con assiduità anche nei suoi ultimi anni da pensionato, vissuti nella sua bella Casa di Rigutino, a due passi dal suo ex-ristorante. Una montagna che, nonostante l'inclemenza del tempo di venerdì 20 dicembre, è scesa nella chiesa dei Santi Quirico e Giulitta per un abbraccio fraterno e cristiano ai suoi cari e un saluto di ringraziamento per il suo essere sempre stato un fiero montagnino ad honorem. Saluto portato attraverso le semplici, ma sentite, parole di chi scrive.

A Marino, che ora è in Cielo con i suoi amati genitori Dionisio ed Emma, con i fratelli Renato e Aldo e con la sorella Irma, anche da queste pagine de L'Eturia, che egli spesso leggeva, uno ciao fraterno ad altri incontri ed altre chiacchierate, che, per chi ha fede, ci saranno.

E soprattutto un meritato applauso di buona strada nelle eterne praterie della Gerusalemme Celeste, con la preghiera e il saluto dell'antica benedizione al pellegrino che, compiuto il suo viaggio terreno, si presenta a Dio per iniziare il cammino della vita eterna nella sua Luce: «possa la strada alzarsi per venirti incontro, / possa il vento soffiare sempre alle tue spalle; / possa il sole splendere sempre sul tuo viso/ possa l'Iddio tenerti sul palmo della sua mano».

Ciao, Marino! Che la terra ti sia lieve. Alla amata moglie Anna, alle amate figlie Margherita e Michela, ai generi Francesco e Gianluca, agli amatissimi nipoti e pronipoti Alice, Liam, Michael, Micol, Aurora e Damiano, al fratello Giuliano, alla sorella Giuliana e ai parenti tutti le cristiane condoglianze del nostro giornale, assieme al mio abbraccio personale.

Ivo Camerini

Servizio Civile alla Misericordia di Camucia: un'esperienza che ti cambia la vita!

La Misericordia di Camucia apre le porte ai giovani che desiderano mettersi in gioco, crescere e fare la differenza nella propria comunità. È ufficialmente aperto il bando per il Servizio Civile Universale, un'occasione unica per vivere un'esperienza formativa e solidale all'insegna del volontariato.

Il Servizio Civile rappresenta un'opportunità concreta per avvicinarsi al mondo del volontariato, sviluppare competenze utili per il futuro e contribuire attivamente al benessere del territorio.

I giovani selezionati avranno la possibilità di operare all'interno della Misericordia, svolgendo attività di assistenza e trasporto sanitario, supportando le iniziative sociali e acquisendo esperienza diretta in un ambiente accogliente e dinamico.

La Misericordia di Camucia mette a disposizione 4 posti, il compenso mensile è pari a 507,30 euro per un impegno di 25 ore settimanali.

Come candidarsi

Le domande dovranno essere presentate entro le ore 14:00 del 18 febbraio 2025 attraverso il portale online

<https://domandaonline.serviziocivile.it/>.

Per ricevere supporto nella cangiori informazioni, è possibile contattare la Segreteria della Misericordia di Camucia ai seguenti recapiti: 0575/604770 - 0575/604658 - 3534272434 (anche Whatsapp).

Scegliere di svolgere il Servizio Civile alla Misericordia di Camucia significa diventare protagonisti di un percorso di valore, dove ogni gesto può fare la differenza.

È un'occasione per imparare, aiutare, creare legami e scoprire quanto sia gratificante donare il proprio tempo agli altri.

La Misericordia di Camucia invita tutti i giovani interessati a cogliere questa opportunità e a unirsi a un'esperienza che non è solo un servizio, ma un cammino di crescita personale e di solidarietà.

Il futuro è nelle tue mani: scegli di esserci!

Rubrica a cura della Confraternita della Misericordia Santa Maria delle Grazie Camucia - Calcinaio
Via A. Capitini 8 - tel. 0575-60.47.70 / 60.46.58 / 353-427.24.34 - e-mail mis.camucia@gmail.com

Serenata Rap

Qualche volta, per rasserenarmi o semplicemente per schiarirmi le idee, vado al mare. Ho la fortuna di abitare in una zona di Roma molto vicina ad Ostia, meno di mezzora e sono lì, a rimirarlo, a passeggiare sulla sabbia, ad annusare il suo odore, a essere felice.

Quando vai al mare non sai mai quello che troverai, calmo o mosso, azzurro o verde, increspato o liscio. Ieri, ero quasi arrivato al primo impatto visivo quando dalla radio è partito un pezzo che mi ha letteralmente scaraventato a Cortona.

Era una vecchia canzone di Jovanotti, aveva più di trenta anni,

molto ritmica e potente, era "Serenata Rap". Non la ascoltavo da anni e mi sono fermato in un parcheggio quasi sulla spiaggia.

Ho alzato il volume e il potente stereo dell'auto ha iniziato a "pompare" bassi e ritmica facendo vibrare tutto quello che era intorno a me, le note sembravano in armonia con il movimento delle onde che si rompevano lì proprio davanti al cofano della mia auto, si muovevano insieme, sembrava che colloquassero dolcemente.

Ero insieme a mia moglie e ci siamo messi a ballare in auto mentre stavamo attenti alle parole. Confermo quello che ho sempre pensato, Jovanotti è "anche" un musicista ma è soprattutto un poe-

ta, un poeta romantico e moderno, profondo e leggero, solo apparentemente e sempre volutamente superficiale.

A distanza di trenta anni quei testi conservavano intatta un'attualità romantica adatta a noi Boomer ma anche alla generazione Zeta perché i temi che tratta sono universali e senza tempo.

Speranza, timidezza, amore, voglia di mostrarlo o di nascondere, tanti temi costanti nelle vite di tutti noi con punte di sentimentalismo incantevoli e originali "da

semplice, genuino senza scivolamenti verso la sfrontatezza o il cattivo gusto. "Nei tuoi fianchi sono le Alpi, nei tuoi seni le Dolomiti" è il massimo riferimento al fisico della donna, un delicato pudore che non guasta mai. Guardatevi intorno e ascoltate molti testi di oggi e capirete con facilità la differenza con molta volgarità e violenza che imperano nella prestante musica parlata di oggi.

È facile urlare al mondo la propria rabbia o incapacità di rapportarsi positivamente agli altri, è



Un caro amico mi ha mostrato un libro pubblicato nell'ormai passato 2024: DI LA' DAL FIUME di Massimiliano Deiana.

Accolgo sempre con piacere le segnalazioni riguardo attività ed iniziative legate al nostro territorio perché "fanno comunità". Il narrato è una favola vestita di storia e leggende legate alla vita di Leonardo da Vinci nella provincia di Arezzo ed all'incarico che al tempo ricevette dai Medici per progettare la bonifica della Val di Chiana. Il racconto ci avvicina persino alla Regina Elisabetta II del Regno Unito appassionata di storia e letteratura.

La trama è a tratti misteriosa e rocambolesca con vicende narrate a strati viaggiando nel tempo, attraverso i personaggi di una famiglia: c'è un nonno, adorato ed amato come un padre da un nipote, una mamma, un babbo, amici e una bella giovane donna di cui innamorarsi... Nel resto di una piccola saga familiare che ha legami diretti con la casa Reale d'Inghilterra è un'idea che incuriosisce certamente.

Cosa mi ha attirato in questo libro? La descrizione dei nostri viottoli e chiesette di campagna, bagnate da ruscelli dalle acque cristalline e il pensare che ci possa aver passeggiato Leonardo mi ha entusiasmato. Poi è descritto l'amore per i libri antichi e per la pittura e sono narrate le vicende, a volte banali, che si accompagnano alla creazione di un capolavoro.

Sul quadro della Gioconda e sulle sue "gemelle" dipinte dai suoi assistenti, i misteri storici si alimentano con il trascorrere della narrazione e si intrecciano con la storia dell'arte. In verità, in parte, li inventiamo anche noi che non conosciamo ovviamente tutte le vicende accadute nel quotidiano di questo tipo possa dare un contributo alla promozione turistica di Cortona.

È un prodotto fresco, realizzato con cura e ci ha permesso di unire la bellezza del nostro territorio a quella di uno dei simboli del Made in Italy, la Ferrari.

Il video si può vedere nel canale YouTube di Cars in Tuscany <https://youtu.be/i1Sha9Kwank>

Massimiliano Deiana Di là dal fiume

calore umano che si scambiano i protagonisti, giovani e anziani che sconfinano dalle pagine del libro e che in questi tempi bui, scaldano il cuore di ognuno di noi.

Massimiliano Deiana è un avvocato che esercita la sua professione ma quando cessa di lavorare libera il suo spirito dipingendo e leggendo di storia dell'arte. Porta un cognome sardo di cui va fiero ma è nato in Toscana ed ama il suo forte legame con il territorio natale.

"DI LA' DAL FIUME" è un libro per famiglie che ci tiene incollati su di una comoda poltrona fino all'ultima riga. Del resto basta l'amore per un simpatico e vivace racconto ben descritto a scuotere la nostra curiosità, un argomento per le piacevoli chiacchierate familiari a fine pasto con tozzetti e vin santo e poi le coincidenze storiche ci sono e gli stessi personaggi famosi sono realmente esistiti.

Dunque una promozione accattivante per una gita alla scoperta di una certa chiesetta in una valle aretina e per gli appassionati delle pitture botaniche di Leonardo da Vinci sono percorsi naturali dove riconosci le vegetazioni di Val di Chiana. La storia dell'arte lo riconosce come il gran pittore ma in verità lui si annoiava nel dipingere, per lui era solo un mezzo per "annotare" mentre si appassionava di a trascorrere una giornata da "vero scout" ad ammirare gli intrecci naturali tra la flora e la fauna.

Questo libro ci provoca domande veramente interessanti e in forma leggera e leggibile per tutti, un piccolo trampolino di lancio per chi vorrà approfondire in seguito con studi più complessi. Spiega la fatica necessaria affrontata dagli "addetti ai lavori" mentre si ricercano le storie, i costi, i sacrifici e quanto spesso dei piccoli colpi di fortuna aiutino per raggiungere l'obiettivo.

La lettura è divertente, calda e accogliente, piena di dubbi storici che offrono suspense come i suoi personaggi.

Trascrivo una nota dell'autore: "... dentro queste pagine c'è tutto l'amore che provo per ciò che ci circonda, la mia terra, la mia città, il mio lavoro, i miei valori, le mie passioni, la mia amicizia, la mia meravigliosa famiglia e le mie piccole cose, che non sono molte ma sono preziose, perché anche le cose possono avere un'anima..." Cari lettori con questa sua riflessione vi lascio alla vostra quotidianità preziosa più di uno scoop pubblicitario che spesso è costosissimo ma anche tanto effimero.

Roberta Ramacciotti
www.cortonamore.it

Gli appuntamenti ai nidi d'infanzia

Yoga per mamme in attesa



Presentato il programma di iniziative per arricchire il programma educativo dei nidi d'infanzia comunali.

In considerazione del soddisfacimento delle istanze delle famiglie relative all'attuale organizzazione oraria dei nidi, grazie ai riscontri negli anni scorsi, l'intenzione è di offrire un servizio alla genitorialità che costituisca vero e proprio supporto ed occasione di crescita personale e sociale.

Il progetto relativo al ciclo di incontri consente di proseguire il lavoro di sensibilizzazione alla lettura nei primi 1000 giorni di vita promosso nei nidi comunali con il progetto "Nati per leggere". La proposta prevede un incontro al mese al nido d'infanzia "Il Castello" di Camucia, a partire da mercoledì 18 dicembre con la pediatra Laura Fedeli.

Sempre il mercoledì, da dicembre a febbraio, tornano anche le sedute di yoga per mamme in attesa a cura di Laura Divulsi.

Il 20 febbraio si terrà l'incontro con «Giocare con le parole - come facilitare lo scambio e il linguaggio nei bambini» con la logopedista Nila Brandi.

Il 18 marzo, il 22 aprile e il 20 maggio si terrà un ciclo di incontri di supporto alla genitorialità «Essere genitori che avventura» con lo psicologo Nicola Fusco.

Infine, il 10 giugno si terrà il corso di distruzione pediatrica con gli esperti del Centro di alta formazione «Hands for Life».

«Ringrazio la cooperativa Polis per aver realizzato un programma di appuntamenti ricco e diversificato che vanno nella direzione di offrire a genitori e bambini numerose occasioni di reciproco scambio - dichiara l'assessore all'Istruzione Silvia Spensierati - si va dal periodo della gravidanza alla fase della prima infanzia dove torna una nuova edizione di Nati per leggere, particolarmente importante anche il corso di distruzione pediatrica per imparare una manovra salvavita importante».

Addetto stampa

quando ti ho visto è sempre maggio" e "a maggio il mondo è bello e invitante di colori".

Cosa altro può scrivere un uomo innamorato per la sua ragazza sognata? Niente altro.

Mentre la musica dopo aver invaso l'abitacolo dell'auto invadeva anche le nostre anime ho pensato di dover fare qualcosa e ho scritto di getto quest'articolo.

Non so se questa canzone Jovanotti l'ha dedicata a una donna di quel periodo o alla compagna di adesso, ma in fondo non ha importanza perché è semplicemente un inno all'amore, a un amore

molto più difficile e complesso proporre parole di saggezza e coraggio, di energia e di inclusione che è quello che troviamo in molti testi di Lorenzo.

Uno scroscio di pioggia ci ha risvegliato dalla magia delle note che ci avvolgevano, il parabrezza imperlato di gocce d'acqua nascondeva ormai il mare davanti a noi che però seguivamo a farci sentire la sua possente voce, era ora di tornare a casa. Ho imboccato malinconicamente la via del ritorno e ho spento la radio, nella testa ancora suoni e parole di "Serenata Rap".

Fabio Romanello

Protagoniste di un episodio di «Cars in Tuscany»

La città etrusca e le sue bellezze

Un esemplare di Ferrari F8 che funge da servizio navetta fra la stazione di Camucia e il centro storico di Cortona, è il soggetto della puntata di «Cars in Tuscany» uscita su YouTube. Il format, realizzato da Nicholas Baldelli Boni, Mattia Vagnetti e Federico Liveri, è nato nel 2023 ed incrocia alcuni dei più bei luoghi della nostra regione con le super car più esclusive, senza mai prendersi troppo sul serio.

Nella puntata registrata a Cortona la protagonista è la F8 del Cavallino rampante, la nuova Ferrari è al centro di uno spettacolo degli sbandieratori del Gruppo storico della città di Cortona.

Nel video si susseguono immagini dei paesaggi di Cortona, con alcuni passaggi dedicati alle grandi opere d'arte del museo Maec e ai monumenti del centro storico.

Il conducente della Ferrari, il cortonese Nicholas Baldelli Boni, incontra alcuni turisti alla stazione ferroviaria di Camucia e si presta con non poca ironia a fare lo «Shuttle service» utilizzando la berlinezza rosso fiammante. Il format è appositamente costruito per gli anglosassoni ed è rivolto ad un segmento di turismo di alta fascia, nel video c'è anche una scena con il sindaco Luciano Meoni che commenta: «Ringrazio tutto lo staff di «Cars in Tuscany», credo che anche una produzione di questo tipo possa dare un contributo alla promozione turistica di Cortona».

È un prodotto fresco, realizzato con cura e ci ha permesso di unire la bellezza del nostro territorio a quella di uno dei simboli del Made in Italy, la Ferrari.

Il video si può vedere nel canale YouTube di Cars in Tuscany <https://youtu.be/i1Sha9Kwank>



Non si finisce mai di imparare a fare i genitori



momento per condividere l'importanza della lettura come forma di accudimento nei primi mille giorni di vita.

È seguito il 23 gennaio 2025 «Circolo della sicurezza (Cos-P)», l'importanza della relazione affettiva e della responsabilità genitoriale per la crescita dei bambini con le psicologhe Giulia Franchini e Chiara Castracani.

Il 20 febbraio si terrà l'incontro «Giocare con le parole», per facilitare lo scambio e il linguaggio nei bambini con la logopedista Nila Brandi e quindi un altro ciclo di incontri di supporto alla genitorialità «Essere genitori che avventura!», si terranno il 18 marzo, il 22 aprile e il 20 maggio con lo psicologo Nicola Fusco.

Novità di questa edizione è il corso di educazione sanitaria dedicato alla distruzione pediatrica, ovvero la manovra che permette di evitare il soffocamento da bolo alimentare che sarà tenuto dal Centro di alta formazione «Hands for Life» il 10 giugno.

Tutti gli appuntamenti sono aperti ai genitori, anche a coloro che non hanno figli iscritti ai nidi d'infanzia.

A I via una nuova edizione di «Pillole per genitori quasi perfetti», il ciclo di incontri con esperti dedicato a tutte le famiglie, organizzato da Polis nell'ambito delle attività educative dei servizi d'infanzia dell'Amministrazione comunale di Cortona.

Tutti gli appuntamenti si tengono al nido Il Castello, via XXV Aprile a Camucia, dalle 18 alle 19.

Il primo si è svolto mercoledì 18 dicembre con la pediatra Laura Fedeli dal titolo «Leggere?

È un gioco da bambini», un

dal 1973

OTTICA FERRI

Via Matteotti, 88/90/92 - Camucia - Cortona (AR)
Via Roma, 44 - Passignano S/T (PG)
Corso Marchesi, 4/6/8 - Magione (PG)
www.otticaferrri.com - [Facebook](https://www.facebook.com/Ottica_Ferri) - [Instagram](https://www.instagram.com/Ottica_Ferri)

Bravo Riccardo!



Sharon s'intitola così l'ultima dolce fatica discografica di Riccardo Ricci in arte Firelight, giovane cantautore aretino di soli vent'anni.

La canzone è stata presentata

alle selezioni di Sanremo Giovani 2025 e parla di un'amicizia più unica che rara nata tra due ragazzi che si sono conosciuti in una nota scuola di recitazione romana.

Da quel momento è scattata una scintilla incredibile di affetto e stima tra i due da cui ne è nato un singolo che Riccardo ha scritto per la sua bella Sharon.

Possiamo dire che sta riscuotendo un grande successo su tutte le piattaforme musicali e non solo. Non spoileriamo altro, Riccardo dopo tutto questo grande clamore farà uscire nuovi singoli e quindi non ci abbandonerà anzi sarà sempre più "On Fire" come il suo nome d'arte Firelight.

Seguitelo su tutti i social perché ne siamo sicuri "ce ne saranno di belle da qui in poi!"

Nuova edizione per le borse di studio «Danilo Camorri»

Bando aperto fino al 7 febbraio, per neo diplomati e universitari

Nuova edizione delle borse di studio «Danilo Camorri», la misura per aiutare i migliori studenti cortonesi è di nuova aperta e fino al 7 febbraio 2025 è possibile presentare domanda di partecipazione. Si tratta di due borse di studio per studenti universitari frequentanti l'anno accademico 2024/2025 ed una borsa di studio per studenti diplomati nell'anno scolastico 2023/2024.

Una borsa di studio di euro 500 è destinata a studenti residenti nel comune di Cortona, che hanno superato l'esame di maturità nell'anno scolastico 2023/24 con una votazione non inferiore a 90/100.

Altre due borse di studio del valore di 2mila euro cadauna sono dedicate agli studenti universitari residenti nel comune di Cortona iscritti nell'anno 2024/25 a corsi di laurea in materie specialistiche informatiche quali: Ingegneria informatica, Ingegneria dell'informazione, Informatica, Laurea triennale in Statistica, Laurea magistrale in Statistica e «Data Science» Matematica, Fisica con riserva prioritaria agli studenti residenti a Cortona iscritti ad Ingegneria informatica.

L'iniziativa è stata realizzata per la prima volta nel 2021, grazie alla volontà di Francesco e Michela Camorri, figli del compianto imprenditore Danilo Camorri, fondatore dell'azienda Uno Informati-

ca. «Questo bando da quando ci è stato proposto sta riscuotendo un successo sempre maggiore fra i giovani - dichiara l'assessore all'Istruzione Silvia Spensierati - Dobbiamo ringraziare aziende come quella fondata da Danilo Camorri per essere in grado di offrire un'opportunità che non è solo lavorativa, ma è anche e soprattutto di crescita personale e professionale». «Siamo entusiasti di continuare il nostro impegno a sostegno delle "Borse di studio Danilo Camorri", un'iniziativa dedicata alla promozione della formazione dei giovani nel territorio cortonese - dichiarano Francesco e Michela Camorri - in questi anni abbiamo riscontrato una partecipazione crescente da parte dei giovani. Questa iniziativa rappresenta un impegno costante nel portare avanti i valori e l'eredità morale lasciata da nostro padre, Danilo Camorri. Un impegno continuo per contribuire alla crescita delle nuove generazioni nel nostro territorio».

Il termine per l'inoltro delle domande di ammissione al bando è fissato alle ore 12:00 di giovedì 7 febbraio 2025. Tutte le indicazioni tecniche sulla presentazione della domanda e sui requisiti sono specificati nel bando pubblicato all'indirizzo <https://www.comune.cortona.ar.it/novita/avvisi/bando-danilo-camorri>



Il ritorno a Terontola di Alessandro Pacchetti

Nei giorni di fine 2024, in Borgo Ossaia, ho avuto il piacere e l'onore di conoscere il giovanotto ottantenne Alessandro Pacchetti, che, con la moglie Rita, passeggiava tra gli ulivi del figlio Cristiano e della nuora Paola per godersi gli scampoli del caldo e lungo autunno cortonese.

L'uliveto di Cristiano e Paola confina con quello dei miei figli e al saluto di Alessandro e della signora Rita ho risposto subito



con grande piacere, perché, avendo saputo in anticipo della loro visita al figlio e alla nuora, con i quali si è instaurata una bella e fraterna amicizia, mi sono subito presentato e, nel dare loro il benvenuto nelle terrazze della collina di San Donato, che fa da contrafforte al piccolo altipiano di Sepoltaglia, ho colto



l'occasione per domandare loro se conoscevano ed erano già stati a Cortona.

Con un gran sorriso e con molta cortesia, Alessandro, lombardo di nascita, mi ha raccontato del suo primo incontro con le terre cortonesi, avvenuto circa sessantasette anni fa, quando, giovane allievo sottufficiale di complemento, fu chiamato a servire la Patria a Foligno, nella Scuola di Artiglieria.

Partito in treno da Monza, sua città natale, con l'allora tradotta riservata alle reclute, Alessandro si trovò a scendere a Terontola e, con altri commilitoni, sostarvi per quasi un'ora per attendere il treno, che lo avrebbe portato al Car di Foligno.

Per lui e i suoi giovani amici, spensierati e orgogliosi di avviarsi al servizio militare, quella sosta sarebbe rimasta un episodio indimenticabile, perché nel passeggiare sui binari della stazione, tra una chiacchiera e l'altra, poté ammirare Cortona e le sue dolci colline decorate dal verde argenteo degli ulivi.

"A Foligno -mi dice il simpato

ticissimo ed empatico giovanotto ottantenne Alessandro- siccome ero appassionato di strumentazione, matematica e trigonometria, venni inserito nel settore Comando Centro Tiro. Questo mi permise di tornare diverse volte a godere ed ammirare Cortona e il suo territorio, perché le prove pratiche si svolgevano non solo nei dintorni di Foligno, ma anche in zona Trasimeno, Borgo Ossaia ed addirittura sulle alture di Cortona, da dove si poteva godere del meraviglioso spettacolo della Valdichiana. Uno spettacolo di habitat e di panorama che mai fino ad allora avevo visto o esplorato. Oggi, sessantacinque anni dopo, mi ritrovo qui sulla collina di Ossaia a godere nuovamente della bella natura cortonese, ospite di mio figlio e di mia nuora, che mi hanno molto parlato di lei e del suo giornale. In serata mi accompagneranno anche a rivedere la Stazione di Terontola e il centro storico di Cortona e mi farebbe piacere se potesse raccontare ai lettori de L'Etruria della mia gioia di rivedere la vostra bella, unica città e la sua mitica stazione, che ai miei tempi era uno degli snodi ferroviari più importanti d'Italia".

Lo farò molto volentieri -rispondo- anche perché questa ironia della sorte, che la riporta a rivedere e re-incontrare Cortona dopo sessantacinque anni,

è senz'altro un evento, che travalica la gioia della singola persona. E' una classica ciliegina sulla torta per suo figlio Cristiano e sua nuora Paola, che agli inizi del 2024 hanno deciso di alternare il vivere a Roma con periodi di relax tra il verde degli ulivi di Borgo Ossaia, a pochi chilometri di distanza da quella Terontola che ha dato i natali ai genitori di Paola e che nel lontano 1958 accoglieva lei, giovane militare di leva, nel suo primo viaggio lontano da casa".

Benvenuto, caro Alessandro, a rivedere Cortona, la sua storica stazione, le sue meravigliose colline ammantate del verde argenteo degli ulivi ed insieme le stelle di Borgo Ossaia, dove L'Etruria augura, a lei e a sua moglie, di passare tanti periodi di riposo e di relax, coccolati dalle cure familiari di Cristiano e di Paola e dall'amicizia cordiale e sincera dei vicini d'uliveto.

Nella foto di corredo, Alessandro Pacchetti con la signora Rita e un primo piano di quando egli era militare di leva.

Ivo Camerini

Geografia della pittura in Valdichiana

A nord(est) di Severini



Parte prima

Durante il Novecento, nelle vicinanze della Cortona di Gino Severini ruota una ghirlanda geografica di artisti (oggi non più venti) di valore, che la fama internazionale del grande concittadino ha probabilmente oscurato ai nostri occhi e sottratto alla nostra conoscenza e al nostro apprezzamento. Ne L'Etruria numero 16 del 15 settembre 2024 a pagina 4 è apparso il mio articolo: "L'arte come terapia della mente, l'esperienza di Franco Villoresi" in cui

trentina d'anni a Rigutino, nord di Cortona, dove prese residenza e dove è sepolto. Ancora oggi nella sua casa della Sassaia vive il figlio Gianni, anch'esso artista, con la sua famiglia. Luca, il figlio maggiore, giornalista fra i fondatori di Repubblica, abitava invece a Roma ed è morto nel 2021.

Arezzo un primo e preliminare approccio al cinquantesimo anniversario della scomparsa di Franco Villoresi, che cadrà il 29 settembre 2025, l'ha promosso il figlio Gianni allestendo una piccola retrospettiva sul padre proprio all'interno della mostra a cui alludevo sopra: "Arte ai margini. Livio Poggesi e l'atelier di pittura dell'ospedale psichiatrico di Arezzo, 1958-1978", a cura dei professori Luca Quattrocchi e Paolo Torriti" terminata il 27 ottobre scorso nel palazzo della Provincia. Ma non parrebbe disdicevole che il



Giorno di pioggia, senza data

parlavo delle periferie rarefatte e nebbiose di questo pittore, delle locomotive con fanali sbarrati come occhi magici dirette verso stazioni incerte, di una piccola rivoluzione industriale all'opera con ciminiere fumanti a lato di fabbriche cubiformi e camioncini che avanzano lenti su strade nude con carichi imperscrutabili che potrebbero essere le vite degli uomini, ma, visto il contesto della mostra, parlavo soprattutto di lui come insegnante dei pazienti ricoverati nel manicomio di Arezzo prima che giungesse la rivoluzione basagliana, aggiungendo anche, a titolo di geo-biografia, che visse una

Comune di Arezzo dedicates quacosa di più organico e completo al suo figlio adottivo in previsione della prossima scadenza di settembre.

Con Villoresi sarebbe stato necessario inoltrarsi anche a est, raggiungendo Città di Castello dove nacque il 9 settembre 1920 e dove iniziò la sua formazione artistica, spostandosi solo successivamente a Roma e infine a Rigutino, ma ho evitato, poiché a Città di Castello è nato anche Alberto Burri, un gigante pari a Severini e non era mia intenzione far, qui, paragoni fra geni della pittura.

Alvaro Ceccarelli



Periferia urbana, anni 50

di Marconi Gianfranco & figli

MARCONI ONORANZE FUNEBRI

0575 61 91 75
366 24 13 405

Via A. Sandrelli 24/b Camucia - Cortona

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI DEL SANGUE

AVIS COMUNALE CORTONA

O.d.V. - Sede: Via L. Signorelli, 16 - 52044 CAMUCIA (AR)

Tel. 0575 / 630.650 - e-mail cortona.comunale@avis.it

Maestri artigiani cortonesi - 49

Giuseppe Melighetti e il Novecento della Val d'Esse

Nel pomeriggio di Santo Stefano, presso il Bar Il Passaggio di Pergo, grazie al comune amico Mauro Cavallucci, ho avuto il piacere di incontrare e conoscere Giuseppe Melighetti.

Giuseppe, meglio Beppe (o Peppe) per gli amici ed i parenti, è un maestro artigiano perghese e cortonese, che porta da vero giovanotto i suoi novant'anni, compiuti il 22 dicembre, cioè all'antiviglietta di questo primaverile Natale 2024.

E della sua lunga e della primavera novecentesca, vissuta in Pergo e dintorni (che continua come attivo pensionato anche in questi primi, magmatici decenni di nuovo secolo, dove in molti cercano di seppellire il passato contadino, civile e politico del cosiddetto secolo breve delle terre cortonesi e della Val d'Esse) Beppe mi racconta a lungo, sotto lo sguardo attento di Mauro e dei suoi amici perghesi.

Mentre siamo seduti ad un tavolino di questo bel bar (sosta quasi obbligatoria per chi abita i campi di questa amena vallata e le terrazze collinari piene di ulivi e vigneti, che salgono verso Cortona, passando per Cicalata e le Contesse oppure verso la Cerventosa e Ginezzo, passando per il Santuario del Bagno e Montanare, se non si scollina verso Mercatale e l'Umbria), Giuseppe mi racconta della sua vita di pittore imbianchino, di lavoratore artigiano, figlio della grande civitas contadina, socialista e cristiana della storica e ricca vallata cortonese, mostrandomi anche (con sano orgoglio sociale e con la forza di chi attacca con passione gli artigiani del passato al presente) le tante fotografie sulla tradizionale Festa della Trebbiatura che, dal 1969, assieme ad altri amici, egli ha fondato ed ancora organizza in Pergo.

Giuseppe Melighetti nasce a Pergo il 22 dicembre 1933 ed è fratello di Tommasina, morta nel 2017. Figlio di Pietro Melighetti (apprezzato imbianchino e scultore amatoriale di Borgo Pergo) e di Emma Peluchini (donna casalinga e grande lavoratrice agricola), Beppe, dopo aver frequentato le elementari locali, come era d'uso allora, si mette subito al lavoro come aiutante del babbo Pietro e nel 1950, avuto il famoso "Libretto di Lavoro" (scomparso sul finire del Novecento ed abolito nel 2002) va a lavorare come apprendista dai grandi maestri artigiani cortonesi Alerardo Antonini e Ferdinando Ricci.

Il ragazzo Beppe è un allievo modello ed ha un buon rapporto professionale soprattutto con il cortonese comunista Ricci, quello della mitica e schietta risposta ("Nella casa dei signori io non ci piscio e non ci caco") ad un signore locale, che, trovando sporcio il bagno di casa, lo aveva rimproverato aspramente e ingiustamente, mentre probabilmente erano stati i muratori ad usufruire del servizio igienico.

Dopo aver fatto il servizio militare come artigiere in Bari e a Bologna, il giovane Beppe si mette in proprio e, come ditta individuale, lavora da pittore imbianchino in Cortona e dintorni fino al 2013, quando, ad ottant'anni suonati, si ritira in pensione nella sua bella casa di Pergo, dove tutt'ora vive con la moglie, signora Liliana Bernardini, sposata nel 1960 e con la quale ha condiviso tutta la vita, costruendo la sua bella famiglia, che oggi trova continuità e futuro nel devoto e stimato figlio Vinicio, negli amatissimi nipoti Yuri e Chiara. Soprattutto Yuri è il vero deus ex-machina dell'organizzazione degli ultimi anni, dell'allestimento della mieta (catasta ovale di covoni di grano) e del perfetto funzionamento della Saimme e del Landini; mentre Chiara è ormai la insostituibile masterchef

del rinomato e tradizionale convivio melighettiano.

Tanti i lavori portati a termine da Giuseppe nella sua professione di pittore imbianchino nelle nostre terre cortonesi e viciniori. Di uno, in particolare, va molto fiero: il restauro delle decorazioni e dei fregi degli interni di Palazzo Tommasi in Cortona. Un lavoro certosino e artistico che fu molto apprezzato dai committenti, l'allora arcivescovo aretino Gualtiero Bassetti e l'imprenditore cortonese Maurizio Lovari.

Tanti i ricordi e gli aneddoti che Giuseppe, con grande spirito di amore al Novecento del suo Borgo natio e della sua amata Val d'Esse, mi racconta in questa bella chiacchierata al Bar del Passaggio con l'assenso compiaciuto di Mauro e degli altri suoi amici pensionati. Non posso riportarli tutti perché riempirebbero l'intero giornale; ma ecco il suo racconto sulla Festa della

55/60 a testa calda e, con l'aiuto di tanti amici perghesi realizza la prima Festa della Trebbiatura. Una festa che nel 2024, come mostrano alcune immagini qui pubblicate, raggiunge in ottima salute la sua cinquantacinquesima edizione allietata dalla partecipazione di oltre centocinquanta ospiti locali e foresti, che, al termine della perfetta performance della "mècana Saimme e del trattore Landini", si sono entusiasticamente rifugiati nell'ottimo vino rosso perghese e nel pantagruelico convivio a base di maccheroni, ocio, anatra, cuniglio e altre pietanze ottimamente cucinate dalla signora Liliana, dalla giovanissima Chiara, dalla signora Gabriella e da alcune altre cuoche della Val d'Esse.

A questa particolare e significativa festa della Battitura all'antica, che dall'età di Angiolo Bertini, contadino dell'indimenticato e amato parroco don Giuseppe Corbelli, sul

versante Pierle Mercatale sia in quello della Cerventosa e di Montanare.

Dopo la breve battaglia avvenuta il sei giugno attorno a Casa Patrizi in Montanare, dove un soldato tedesco rimase ucciso, il comando germanico ordinò una vasta rappresaglia che incendiò diverse case degli abitanti di Montanare e Valecchie e che si concluse ai Pianelli con l'uccisione di sei partigiani e la cattura di altri due. Tra gli uccisi Giuseppe mi ricorda i nomi di Marco Vigi, Pasquale Attoniti, Pasquale Gallorini e Domenico Baldoni. Tra i catturati invece mi ricorda il nome di Vassilj Belov, che dopo la cattura, la mattina dell'otto giugno i tedeschi conducono su di un loro autocarro alla Dogana di Pergo, e appendono con un cappio al collo ad un ramo del grande pino che sorgeva sull'angolo della casa che si trova all'incrocio tra la provinciale e la

con grandi spasmi. Dopo qualche minuto vedono un soldato tedesco sparare due colpi di fucile alla testa del Vassilj ed allora presi da grande paura fuggono nei campi riuscendo a tornare sani e salvi alle loro case. Il corpo del giovane russo fu lasciato appeso al pino come monito per i passanti e non fu tirato giù fino al giorno successivo, quando alcuni prigionieri ecoslovacchi dei tedeschi accampati nella Villa Passerini furono mandati a prenderlo e seppellirlo nel cimitero di Pergo, ricevendo però la benedizione religiosa impartita dall'allora parroco don Ricci.

Questa tragica visione resta per tutta la vita negli occhi di Giuseppe, che, nel 1990, viene invitato a rievocarla agli studenti di Mosca su invito dell'ambasciata russa in Italia e del pcus moscovita. Una missione di pace e memoria storica socialista gratificata da un grande abbraccio ed una medaglia ricevuti dal primo vicepresidente dell'associazione partigiani russi, il maresciallo Alexei Maesiev, di cui ancor oggi Giuseppe conserva, nel proprio portafoglio, il biglietto da visita scritto in caratteri cirillici e francesi. La rievocazione dell'uccisione del giovane partigiano russo, Giuseppe la fa anche ad una delegazione di anziani eroi combattenti russi venuti in visita a Cortona sempre sul finire del novecento e accompagnati a Pergo a rendere omaggio alla tomba di Vassilj dall'allora sindaco Pasqui.

Davanti alle sue parole di memoria delle dure e tragiche lotte per la libertà e la democrazia cortonese ed italiana combattute anche nella Val d'Esse degli anni 1940, chiedo a Giuseppe di inviare tramite il nostro giornale un suo messaggio ai giovani di oggi. Ecco le sue parole di pensionato novantenne che chiede per i nostri giovani un presente e un futuro di pace, di libertà e di progresso economico solidale e inclusivo: "ai giovani cortonesi dico che devono studiare molto e non devono essere indifferenti al bene comune, al progresso per tutti e all'aiuto fraterno tra di loro e con le persone più grandi di loro. I giovani devono ritrovare il gusto e la passione per la vita politica fatta di ideali e non di affari, di carrierismi e di tornaconti individuali.

Devono riportare in primo piano l'umanità del vivere civile, economico e sociale, coltivando i diritti dei cittadini liberi e democratici, come chiede la nostra Costituzione repubblicana, nata dalle grandi battaglie della resistenza contro il nazifascismo e consolidata nel popolo italiano come baluardo di difesa contro tutti coloro che, furbescamente e senza vergogna, vogliono oggi far sposare la nostra de-

mocrazia con la dittatura del grande capitale o che hanno nostalgia del fascismo, del nazismo e dello stalinismo.

I giovani di oggi non hanno i problemi della mancanza di cibo e della mancanza di istruzione che avevamo noi. Vanno tutti a scuola fino a diciotto anni, ma sembrano attratti più dall'effimero che dall'impegno verso il senso profondo del vivere umano.

Pertanto, con l'esperienza che mi viene dai miei capelli bianchi, io vorrei invitarli a non avere paura dell'impegno, del sacrificio e della fatica dello studio o dell'imparare un mestiere; a non avere paura di essere protagonisti della costruzione di un nuovo e migliore futuro per loro e per tutti.

Un futuro che se non lo costruiscono loro ci sarà chi lo costruisce per loro, riportando indietro l'umanità ai secoli in cui non c'erano i cittadini, ma i sudditi. Ma, vedendo anche l'impegno della mia nipote Chiara, sono sicuro che presto i giovani torneranno a farsi sentire nel nome degli ideali di libertà, di giustizia, di pace, di solidarietà e, perché no, di democrazia socialista".

Queste parole di Giuseppe Melighetti suscitano, negli amici presenti alla nostra chiacchierata, uno spontaneo applauso di condivisione ed io, nel raccogliere i fogli con i miei appunti, non posso non salutarlo con un sincero: "Lunga vita a Beppe, maestro artigiano e di vita e cultore della memoria attiva del novecento di Pergo e della Val d'Esse".

Un ultimo ricordo di Giuseppe, prima di invitarmi a bere con i suoi amici, è quello dedicato alla statua del Cristo morto, realizzata nei primi anni 1950 dal babbo Pietro, che, dopo varie peripezie, negli anni 1990 ritorna a casa Melighetti.

Una storia molto enigmatica, misteriosa, che, inspiegabilmente, vede questa statua rifiutata dall'allora parroco di Pergo (perché fatta da un comunista), ma accettata dalle Suore Stimmatine di Cortona, che la donano alla cappella della loro Casa generalizia in Roma.

La statua rimarrà in quella chiesa fino a metà degli anni 1990, quando viene riportata a Cortona da madre Emilia, che però non trovando una valida collocazione nella chiesa del convento cortonese, la restituisce alla famiglia Melighetti, che oggi la custodisce, con devozione religiosa, in una stanza di casa, in attesa di restauro e di essere donata definitivamente a qualche chiesa o convento.

Di corredo, alcune immagini delle tante foto che Giuseppe conserva nei suoi album di famiglia e due istantanee da me scattate il giorno di Santo Stefano all'interno del Bar Il Passaggio di Pergo.

Ivo Camerini



Trebbiatura (o Battitura che dir si voglia) e quello molto toccante sull'impicagione del partigiano Vassilj da parte dei tedeschi in ritirata nel giugno 1944.

Un racconto per me sconosciuto di una tragedia di guerra che Beppe vide in presa diretta con i suoi occhi di undicenne assieme ad un suo coetaneo.

Ma andiamo per ordine. La Festa della Trebbiatura nasce per iniziativa di Giuseppe nel luglio 1969, quando ormai le nostre campagne si stanno spopolando e anche la Val d'Esse vede messa in disparte la sua secolare civiltà contadina.

Davanti alla modernizzazione e all'industrializzazione che avanza a ritmi forzati anche nelle nostre terre Giuseppe acquista dalle Bonifiche Ferraresi una Trebbiatrica Saimme del 1952, ancora in ottimo stato e ben funzionante, trainata e movimentata da un trattore Landini

finire degli anni 1970, si sposta definitivamente nell'età di Giuseppe, sul finire del novecento e nei primi anni del duemila, partecipano molti ospiti importanti italiani, come l'onorevole Giglia Tedesco, il professor universitario Giulio Sapelli, Inge Feltrinelli ed addirittura una delegazione di universitari russi della Facoltà di Medicina di Mosca, venuti a Pergo per ricordare il martirio del loro compatriota partigiano Vassilj Belov, che operò nella nostra montagna con i gruppi del Valli e del giovanissimo seminarista don Antonio Mencarini.

Vassilj Belov era un giovane russo di ventidue anni, arrivato misteriosamente nelle nostre terre cortonesi verso la fine dell'inverno 1944 e che subito si aggregò ai nostri partigiani organizzati nella montagna con gruppi operativi nel Sant'Egidio, nella Trafforata, in Vallecaldà e in Ginezzo sia nel

strada che porta alla chiesa. Giuseppe undicenne, con un coetaneo, assistono alla terribile esecuzione nascosti dietro il muro di una casa che sorgeva a poche decine di metri dal pino e assistono spaventati agli ultimi minuti di vita del giovane russo. Vedono Vassilj che sotto i fucili puntati dei tedeschi viene fatto salire su tavolino da loro messo sotto i rami dell'albero. Lo vedono passare la fune a cavalo di un ramo e poi legarsela, con estremo atto di coraggio, intorno al collo con doppio nodo mentre i soldati gli urlano in tedesco e spuntano addosso. Vedono un soldato tedesco che dà un calcio al tavolino che cadendo lascia a penzoloni Vassilj, che con grande forza si aggrappa con una mano al ramo del pino nel tentativo di salvarsi. Ma immediatamente un altro soldato tedesco con il calcio del fucile gli spacca la mano e Vassilj precipita a penzoloni agonizzando

ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE

TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO
PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGNI.IT

La prima donna notaio cortonese segnò positivamente per oltre un decennio la cultura e la politica di Cortona

Emanuela Vescei, il ricordo e il cordoglio dei cortonesi



Il 19 gennaio 2025, a Roma, è tornata alla Casa del Padre Maria Emanuela Vescei, la prima donna notaio cortonese, una grande donna, una grande professionista, una personalità politica colta e rispettata da tutti.

Alla notizia della sua morte, diffusa nella giornata di ieri sui social, sono seguiti molti ricordi e molti posti di cordoglio da parte di tanti cortonesi/e che l'hanno conosciuta, stimata e frequentata sia nel suo studio sito tra Piazza del Comune e l'inizio di Rugapiana, sia nella sua attività di protagonista della vita culturale e politica della Cortona degli anni 1980 e dintorni.

Come ricorda l'ex-sindaco di Cortona, Tito Barbini, della cui Giunta fu grande Assessore comunale alla Cultura, Emanuela arrivò giovanissima in Cortona e quasi subito si rese disponibile a partecipare attivamente alla vita comunitaria cittadina: "Quando la gio-



vane Emanuela bussò al mio ufficio di Sindaco per presentarsi e comunicarmi di aver vinto la sede notarile di Cortona, compresi subito di avere di fronte a me una donna straordinaria. Colta, con un sorriso dolce, trasmetteva una apertura mentale insieme a energia ed entusiasmo che, si capiva, voleva mettere a disposizione di quella città che solo da poche settimane l'aveva accolta. Dopo alcuni mesi la chiamai a dare un contributo attivo alla vita culturale della città. Quell'impegno è durato anni, anche molto dopo il mio mandato di sindaco, senza mai venire meno, e, l'entusiasmo iniziale, è continuato per molti anni ancora. Amministratore capace e innovatore, visionario in tante altre forme. E, per me, anche un'amicizia importante della mia vita".

Anche l'Amministrazione comunale e il sindaco Luciano Meoni, così la ricordano in un comunicato ufficiale pubblicato ieri e intitolato "Grazie dottoressa Vescei": "Da assessore alla Cultura negli anni '80, fu artefice dei grandi cambiamenti.

L'Amministrazione comunale di Cortona esprime cordoglio per la scomparsa di Maria Emanuela Vescei. Romana, cortonese di adozione, di professione notaio, negli anni '80 divenne presidente della

Biblioteca di Cortona e successivamente assessore alla Cultura e quindi vicesindaco. «Cortona deve molto a Maria Emanuela Vescei - dichiara il sindaco Luciano Meoni - grazie alle sue capacità e alle sue conoscenze, quarant'anni fa riuscì a dare una dimensione internazionale alla nostra città, un'impronta di cui ancora oggi Cortona può giovarsi in ambito culturale e turistico. Ai familiari della dottoressa Vescei, le nostre più sincere condoglianze».

Molti i ricordi e le testimonianze di affetto e di cordoglio espressi nei post di Elsa Magni, pubblicato nella pagina del gruppo Cortona Bis, intitolato "Ricordando una grande donna che ci ha lasciato e che ha amato molto Cortona" e corredato dalla bella immagine che qui riprendiamo.

Anche il nostro giornale, durante la riunione redazionale del 10 gennaio, ha ricordato Maria Emanuela con parole di affetto e di stima espresse dal direttore Enzo Lucente e dai vicedirettori Isabella Bietolini e chi scrive. In particolare Isabella ha ricordato come «in politica fosse una personalità di primo piano che sapeva guardare al di là del proprio schieramento, tanto che appena nominata assessore l'aveva chiamata in Comune per offrirle di collaborare con l'istituzione nei rapporti con la stampa. Iniziativa però poi bloccata dall'allora nomenclatura del PCI». Chi scrive ha ricordato i suoi rapporti di amicizia personale e gli incontri avuti a Palazzo Doria-Pamphili in Roma, quando vi ritornò per prendere in mano

l'ufficio notarile del babbo andato in pensione.

Come direttore del primo periodo dell'allora mensile "Cortona Oggi", ebbi spesso occasione di confrontarmi e di dialogare de universo mondo con Emanuela, che era davvero una donna di grande talento intellettuale e di profonda cultura umanistica ed illuministica. Nel numero del febbraio 1984 le chiesi un pensiero sulle donne e sulla festa dell'otto marzo. Lo ripubblicò quasi integralmente.

"Non avendo mai fatto militanza femminista attiva l'8 marzo ha per me un senso più globale che emotivo e simbolico. Nel senso che una data è un compendio e un appuntamento della mia memoria con anni di caparbio lavoro all'insegna dell'autonomia e della libertà. Libertà di scegliere, di determinare comportamenti personali anche di fronte agli occhi giudicatori (e non sempre, nemmeno spesso, clementi) della gente; di negare, con precisione e sempre, ogni subalterità di pensiero e di coscienza.

L'8 marzo significa quindi per me ricordare con affetto che il lavoro in questo senso, anche se non fatto nel contesto politico delle raggruppazioni femministe e delle donne, è comunque stato un lavo-

ro politico. Perché?

Soprattutto perché la mia generazione non ha acquisito questo patrimonio di autonomia e di autodeterminazione come fatto naturale, bensì lo ha vissuto e costruito sulla propria pelle. Sono, ma non sono già più, una donna di oggi, se la donna di oggi ha vent'anni e il futuro davanti.

Comunque, credo che, dopo aver acquisito il patrimonio di autonomia e di libertà di cui ho detto sopra, il rischio sia, in questa epoca di spolticizzazione degli interessi, che se ne faccia prevalente uso nell'ambito della logica e del modo di potere proprio del mondo economico, il quale, si sa, si muove in termini maschili (...) Sono convinta che le conquiste e i cambiamenti portati dalle lotte femminili, dalla contestazione studentesca e dalla politica di centro-sinistra debbano diventare, anzi stiano diventando, più solidi".

Maria Emanuela Vescei, lasciando lo studio notarile cortonese per quello di Roma, ha sempre mantenuto casa a Cortona, dove è spesso tornata e dove nel 2018, al Centro Convegni Sant'Agostino, espone una bella personale della sua passione per la fotografia. Una mostra che così allora fu presentata dall'Amministrazione comunale del sindaco Francesca Basanieri: "Maria Emanuela Vescei, fotografa per passione e notaio cortonese, è molto conosciuta in città dove è stata anche Assessore alla Cultura tra gli anni 70 e 80. Nelle sue immagini c'è la sintesi delle sue esperienze, dei suoi viaggi, del suo modo di guardare il mondo. La mostra è il racconto della sua vita vista attraverso l'obiettivo fotografico. "Vado, vedo, guardo, inquadrò e scatto" è la filosofia artistica dell'autrice che in questa mostra antologica propone un racconto di immagini realizzate in anni di esperienze. "Ho imparato a guardare e poi a vedere - scrive MEV nell'introduzione del suo libro fotografico - vedere significa scoprire la bellezza delle piccole cose (...) di infiniti piccoli particolari che hanno una propria consistenza visiva". Un viaggio tra oggettività ed elaborazione con scatti di Cortona, della Berino a cavallo della caduta del muro, del Venezuela, dell'Argentina, dell'India e di molti altri luoghi magici. Immagini, luci, geometrie, architetture, oggetti e persone che si trasformano nella loro elaborazione mentale, che diventano speciali agli occhi di chi guarda. Un amore incondizionato per le forme e per i particolari, uno sguardo diverso sul quotidiano.

La dedica della mostra è ai concittadini cortonesi con affetto e gratitudine da parte dell'autrice. Il suo filo conduttore è la fantasia "senza la quale - spiega Maria Emanuela Vescei - non avrei mai potuto vivere".

Sul finire del Novecento e nei primi dieci anni del duemila, Emanuela Vescei dedicò molto del suo tempo libero alla consulenza culturale per gli allora sindaci di Castiglion Fiorentino, agevolando progetti e fondi istituzionali per la promozione e la nuova ristrutturazione del Museo e della Biblioteca comunale nel complesso del Casero.

I funerali di Maria Emanuela Vescei si sono svolti, sabato 11 gennaio 2025, in Roma, nella Basilica Santi Apostoli.

A tutti i suoi cari le cristiane condoglianze de L'etruria e quelle mie personali.

Ivo Camerini



La finestra sulla Bucaccia di Cortona

«L'infanzia è il tempo originario dell'esistenza»

(Nona puntata)

di Romano Scaramucci

Due maestri, ma soprattutto uno

Nella mia prima infanzia ho frequentato l'asilo in via Gino Severini retto dalle Suore Stimmatine. Questo istituto religioso femminile che prende il nome dalle stimate di S. Francesco, ha svolto per molti decenni un prezioso servizio educativo nella comunità cortonese. Fu fondato il 18 maggio 1850 dalla fiorentina Anna Maria Fiorelli (1809-1860), vedova di Giovanni Lapini.

Successivamente, alla chiusura dell'asilo, la struttura diventò "Casa di preghiera Betania". Tra un gioco nel salone del teatrino, un pasto nel refettorio e un canto nella cappella, feci amicizia con tanti bambini e bambine molti dei quali, in seguito e in modi di-



(aprile 1964 - passeggiata al Santuario di S. Margherita) ... l'asilo retto dalle Suore Stimmatine - (foto archivio dott. Mario Parigi)

versi, avrebbero fatto parte mia vita. Tra i tanti voglio però ricordare Claudio e Massimo perché con loro ho conservato, oltreché una frequentazione assidua, un profondo rapporto di affetto e amicizia.

Dopo l'asilo, compiuti sei anni, tutti in prima elementare. A quei tempi venivano chiamati *remigini*, definizione oggi caduta in disuso e che era riferita a S. Remigio, santo festeggiato il primo ottobre, giorno in cui, dopo la lunghissima estate, riaprivano tutte le scuole d'Italia.

Non dimenticherò mai il primo ottobre del 1964 e nemmeno la sera precedente. Ero in bottega e aspettavo l'ora di chiusura per andare a casa quando il babbo mi chiamò a sé e, tra le tante che erano in esposizione, prese da uno scaffale una cartella di cuoio chiaro, la tolse dall'involucro trasparente che la conteneva e me la consegnò. Mi sembrò bellissima. Ma le sorprese non erano ancora finite infatti mise dentro un astuccio verde con dodici matite colorate, un lapis, un appuntina lapis, una gomma da cancellare, una penna ad inchiostro, una scatolina di pennini dorati di scorta, un quaderno a quadretti grandi, un quaderno con rigatura da prima elementare e infine due carte assorbenti bianchissime per asciugare l'inchiostro, le penne biro erano vietatissime.

Il tragico che io e la mamma facemmo la mattina successiva per andare a scuola si svolse in due tappe: la prima da casa fino a bottega per il saluto del babbo e per prendere la colazione che poi avrei consumato.

La seconda fu da bottega alla scuola elementare che si trovava in via Guelfa all'interno dell'ex-convento di S. Agostino. Tutti e due emozionati percorremmo rapidamente i vicoli che, scendendo da Rugapiana, arrivano fino alla parte bassa della città. La scena

che si presentò al mio sguardo appena entrato in classe è ancora scolpita nella memoria: l'aula piena di bambini vocianti, tutti col grembiolino nero, colletto bianco e fiocco azzurro. Mi sembra quasi di riviverlo adesso quel momento: *tutti in piedi e agitati, alcuni piangono, soprattutto uno con il colletto bianco diverso dal mio e da quello di tutti gli altri, è di plastica, in seguito scoprirò che invece è inamidato, evidente segno di una particolare cura nell'abbigliamento che Francesco manterrà anche negli anni seguenti. Molti di loro sono aggrappati alle sottane delle mamme. Non mi pare di vedere babbi. Ecco, adesso l'immagine si fa più nitida: c'è un signore sorridente, tranquillo e molto elegan-*

te con i capelli bianchissimi, che sta parlando serenamente con alcune mamme, è il nostro maestro Vittore Cocchi. Un altro signore più anziano, credo unico nonno presente, per nulla preoccupato della confusione, strimpella un pianoforte posizionato vicino al muro della porta d'ingresso. Io con una mano tengo stretta quella della mamma, con l'altra stringo forte la cartella nuova e odorosa di cuoio e non piango, anzi con curiosità guardo tutto quello che mi circonda, laggiù dietro la cattedra vedo il cartellone alfabetico, grande e colorato: A come ago, B come barca, C come carota, D come



(ottobre 1964 - Cortona, piazzale di S. Agostino) ... fummo veramente fortunati ad avere Vittore Cocchi come maestro...

dado, E come elica e di seguito tutte le altre lettere.

Fummo veramente fortunati ad avere Vittore Cocchi come maestro perché colto e preparato, educatore buono e comprensivo. Seppi trasmetterci i valori fondamentali: rispetto, solidarietà, amicizia, amore per i genitori e, in modo particolare, lealtà tra di noi. Marito e padre esemplare fu uomo di cultura e di grande fede, nella sua attività di formatore non trascurò la dimensione spirituale, ricordo che iniziavamo la mattinata scolastica con il segno di Croce poi un canto: "Sei sole che spunta al

matino, sei luce sei gioia Signor, dirigi nel giorno che viene le opere nostre d'amor".

Inoltre, quando durante il primo anno due miei compagni di classe si ammalarono gravemente, tutte le mattine, all'inizio della lezione, pregavamo perché guarissero. Purtroppo Umberto non ce la fece e da allora, tutti gli anni successivi nel mese di novembre, il Maestro Cocchi ci accompagnava, in fila per due, al Cimitero della Misericordia per posare un mazzo di fiori sulla tomba del nostro amico. L'altro compagno di classe, più fortunato, guarì.

Nel periodo delle elementari incontrai due persone che nella mia vita sarebbero state fondamentali, le ho conosciute entrambe durante i primi due anni: don Ottorino Capannini e Antonio Di Matteo, rispettivamente insegnante di religione e maestro di musica, materia quest'ultima che non era prevista nel curriculum scolastico.

Don Ottorino, a quei tempi giovanissimo, ci conquistò con il suo entusiasmo, con le canzoni dello Zecchino d'Oro e con i suoi racconti. Il Maestro Di Matteo veniva alle elementari cercando di favorire le iscrizioni dei bambini alla scuola comunale di musica che forniva nuove leve alla Banda Cittadina di cui, naturalmente, era direttore.

Ci sono due momenti impressi nella mia memoria legati a queste due persone che, per motivi diversi, sono state importantissime non solo per me ma anche per molte generazioni di cortonesi.

Il primo giorno in cui Don Ottorino entrò in classe, dopo aver fatto la nostra conoscenza, si mise al pianoforte con noi bambini attorno a fare il coro e iniziò a suonare la famosa canzone dello Zecchino d'Oro *Jack il pirata*, io mi ero posizionato alle sue spalle e cantavo a squarciagola. Alla fine della canzone, voltandomi dalla mia parte e guardandomi negli occhi, chiese: "Di chi era quella bella vocina che mi arrivava dritta nelle orecchie?".

Non so cosa risposi, anzi non so nemmeno se risposi, ma di certo capii subito che se cantavo qualcu-

no si accorgeva di me e mi apprezzava. Posso dire che in quel momento nacque con lui un rapporto di affetto molto profondo e duraturo, non solo per quanto riguarda la musica che amo e che ho sempre amato ma per molto altro.

Don Ottorino è stato per me un secondo padre. Sacerdote schietto, a volte ruvido nei modi di fare, ma molto affettuoso e che mi è sempre stato vicino nei momenti importanti della vita per incoraggiare e sostenere, fedele testimone di quel Gesù al quale ha offerto generosamente la sua vita.

(Continua)

A Cortona Giornata della Memoria

Posate due pietre d'inciampo per i fratelli Mariotti

Una data, quella del 27 gennaio 1945, che va ricordata a gran voce. "Voi siete il futuro e con più determinazione rispetto alla mia generazione dovete continuare a ricordare - ha detto il sindaco Luciano Meoni. Questa data è cruciale nella storia della seconda guerra mondiale: quel giorno, i soldati della 60esima armata dell'esercito sovietico abbatterono i cancelli di Auschwitz, rivelando al mondo gli orrori dei cam-

pi di concentramento. Il sindaco Luciano Meoni ha poi lasciato la parola a Donatella Moretti, figlia di Renato nipote di Francesco. A

Geloni, presidente della sezione interprovinciale Aned di Pisa - Associazione Nazionale Ex Deportati nei Lager nazisti - anche lei visibil-

alla Cultura Francesco Attesti ha ribadito l'importanza per i giovani non solo di non dimenticare, ma di rafforzare sempre di più il



loro, deportati nel campo di sterminio di Mauthausen, sono dedicate le due pietre d'inciampo di fronte al Bar La Posta dove Renato lavorava. "Lo sapete, ragazzi, come ho scoperto che il mio babbo era

mente commossa. "Mio padre Italo ha sempre difeso e portato avanti le sue idee politiche e anche dopo la sua liberazione ha cercato in ogni modo di trasmettere ai giovani la preziosa testimonianza

ricordo delle atrocità commesse in Germania. Fabrizio Cherici, ammiraglio in congedo e rappresentante dell'Anmi (Associazione Nazionale Marinai d'Italia), ha ringraziato per la memoria dedicata oggi alle vittime di quella terribile pagina di storia. Di fronte al bar La Posta, dove Renato Mariotti lavorava, sono state svelate le due pietre d'inciampo. Conosciute in tedesco come Stolpersteine, rappresentano un progetto artistico ideato dal tedesco Gunter Demnig. L'obiettivo è quello di intrecciare la



stato in un campo di concentramento?" Chiede Donatella ai presenti. Gli studenti, davvero tanti, presenti in sala, tacciono e attendono una risposta che non tarda ad arrivare. "Ho trovato una foto nel comodino, piccola, scattata dagli americani il giorno della liberazione, prosegue Donatella. Mio padre era disteso su una branda perché ferito ad una gamba. Lo riconobbi solo per gli occhi, perché per il resto era irriconoscibile: uno scheletro". Ha poi parlato Laura

di quanto accaduto. Ha sempre trasmesso i valori fondamentali di una società libera e democratica". L'importanza di raccontare gli orrori dei campi di sterminio per ricordarci ogni giorno gli abissi della mente dove l'uomo può sprofondare. Le note del tema della colonna sonora di Schindler's List di John Williams, eseguite grazie alla collaborazione della Filarmonica cortonese e dell'associazione Amici della Musica, hanno chiuso gli interventi. Anche l'assessore



Donatella figlia di Renato

memoria delle vittime della deportazione nazista con il tessuto urbano e sociale delle città. Spesso vengono incastonate nel selciato davanti all'ultima abitazione conosciuta delle persone deportate, creando una memoria diffusa che invita a non dimenticare. E Cortona da oggi ha le sue due pietre d'inciampo a eterna memoria dei fratelli Francesco e Renato Mariotti. Una mattinata importante per gli studenti presenti e per tutti coloro che hanno preso parte al ricordo delle migliaia di vittime dell'Olocausto.

Rosella Schiesaro

Spunti e appunti dal mondo cristiano Comunicare speranza

a cura di Carla Rossi

Papa Francesco ha scritto il suo messaggio per la Giornata delle Comunicazioni: "Condividere con mezza la speranza".

La speranza che non delude è il tema del Giubileo e il dividerla con mezza è l'impegno chiesto ai comunicatori. Cosa significa questo? Oggi c'è tanta violenza nel mondo, nei rapporti con le persone, nelle parole, nei gesti, negli sguardi. Si usa violenza nel modo di porsi perché fare il "muso duro" è un messaggio. Poi c'è la violenza nelle scelte civili, nel modo di gestire il potere, nell'uso delle armi come mezzo di risoluzione dei conflitti. I centri di potere controllano informazioni e dati. Abbiamo perso la capacità di considerare i problemi anche dalla parte dell'altro, di credere che sia importante essere comunità, ma non per stringerci con forza e supremazia a schiacciare l'altro ma per farci reciprocamente forza sostenendoci, partendo dai più deboli, per arrivare tutti insieme ad una meta. Non riusciamo a lavorare insieme, trasformiamo l'altro in un nemico. Un bellissimo punto del messaggio del Papa è quello in cui fa riferimento a don Tonino Bello che ci ha insegnato come tutti i conflitti "trovano la loro radice nella dissoluzione dei volti". Uno dei famosi "Presepi scomodi" che da qualche anno l'artista Masarutto regala al Calcinajo per il Natale, rappresentava un bambino senza volto di fronte alla capanna circondata da filo spinato. È il non vedere il volto dell'altro, cioè l'altro come un essere umano, un fratello che abita la nostra terra, che ci permette di escluderlo, impedirgli il passaggio, lasciarlo morire, non salvarlo.

La democrazia è uno stile, impostato sul governo del popolo, su valori sociali espressi direttamente o indirettamente dai cittadini ai quali appartiene la sovranità, la partecipazione, la possibilità di influenzare le decisioni politiche. In molti stati del nostro continente è stata forma di vita partecipata e diffusa.

Oggi cosa ne è rimasto? Forse occorre farci sopra una profonda meditazione. I cittadini vogliono e credono ancora di poter dire qualcosa nel contesto della rete pubblica?

Cosa c'entra questo con la comunicazione? Papa Francesco chiede ai comunicatori di mettere al centro la responsabilità verso il prossimo.

È la comunicazione il termometro del nostro modo di giudicare gli eventi gravi che oggi sconvolgono il mondo. Ecco perché il Papa invita ad essere comunicatori di

speranza, attenti, veritieri, positivi nel modo di informare, a non trascurare le buone notizie, a non alimentare violenza, a non cedere al "paradigma della competizione, della contrapposizione, della volontà di dominio e possesso, della manipolazione dell'opinione pubblica".

Ascoltiamo Peguy: "La Fede è una Sposa fedele. La Carità è una Madre...La Speranza è una bambina insignificante...Ma proprio questa bambina attraverserà i mondi passati... Di tutte le virtù... è certamente la più difficile... e probabilmente la più gradita a Dio... È lei, questa piccola, che spinge avanti ogni cosa...che vede quel che ancora non è e che sarà...La piccola Speranza". E ancora Francesco nel suo messaggio nota che la speranza non è facile. "Diceva Georges Bernanos che sperano soltanto coloro che hanno avuto il coraggio di disperare delle illusioni e delle menzogne".

Il Papa dimostra una particolare sensibilità quando affida al Giubileo l'impegno di appoggiarsi ad una speranza che non delude e ai comunicatori quello di consegnare con il loro lavoro il risultato di una speranza mite. Significa restituire alla nostra società, oggi confusa e sconfitta, turbata, amareggiata, la fiducia di un domani ancora possibile da costruire. Se si perde questa prospettiva, si perde il senso della vita. Cosa resta? Che si va avanti a fare? Certo bisogna chiarirci quale futuro pensiamo valga la pena desiderare. Lo vogliamo basato sulla forza del potere, sulla ricchezza, sulla maggiore supremazia che pensiamo di ottenere allontanando i più deboli dalla nostra tavola, come fanno i gatti quando litigano e si danno le zampe per allontanare dal proprio piatto?

E i comunicatori cosa vogliono comunicare? Quello che la gente vuole sentirsi dire per restare tranquilla? Che i migliori siamo noi e non abbiamo colpe sulle sorti altrui? Che quello che abbiamo ce lo siamo costruito da noi con la nostra fatica e quindi giù le mani da quello che è nostro? Che la condizione non è più parola di moda e che la meritocrazia è l'unica strada per accaparrarsi sempre di più il mondo e diventare grandi?

La mezza della Speranza che Francesco chiede ai comunicatori è quella che descrive la società dell'inclusione, dell'accoglienza, degli spazi aperti, dell'attenzione ai fragili, agli anziani, agli ammalati, ai poveri, che fa conoscere al mondo distratto e incattivito la potenza del servizio del volontariato.

TIPOGRAFIA
CMC
CORTONA MODULI CHERUBINI S.R.L.
STAMPA DIGITALE - OFFSET E ROTATIVA
Cataloghi - Libri - Volantini
Pieghevoli - Etichette Adesive
Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)
Tel. e fax 0575.630600 - tipografia@ortonamoduli.com

CLIMA SISTEMI
di Angori e Barboni s.n.c.
Vendita e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento
Via IV Novembre, 13 - 52044 Camucia di Cortona (AR) - info@climasistemi.it
Tel. e Fax 0575 - 631263 - Cell. 338 - 6044575 - Cell. 339 - 3834810



I ragazzi del Liceo Signorelli ricordano e commentano...

Ascolta
job+
Google Play
Twitter
YouTube
inBlu Radio
Radio Incontri inBlu
88.4 92.8 FM www.radioincontri.org
Sostenitori con il tuo 5x1000!
Scrivi il codice fiscale 03046010515 nella tua dichiarazione dei redditi

L'ultima vicenda riguardante i lavori che verranno effettuati nel prossimo futuro su un vecchio stabile presente a Farneta, ha riportato in evidenza la "stranezza" dell'approccio con la cosa pubblica dell'attuale sindaco di Cortona. È noto infatti che lo stesso è stato per molti anni all'opposizione contrastando e contestando l'amministrazione "rossa" della città, anche con numerose denunce all'autorità giudiziaria chiuse sempre con esito negativo: ricordiamo le esternazioni più volte profuse in merito all' inutilità di "Cortona Sviluppo", le contestazioni di incapacità verso tutto l'apparato amministrativo dirigenziale del Comune, i voti contrari a quasi tutte le iniziative presentate dall'allora maggioranza, compre-

La solita orchestra

si e finanziamenti necessari per realizzare ciò che oggi qualcuno ha definito "intuizione" di Meoni per Farneta, che forse proprio di Meoni non è in quanto risalente al primo semestre del 2019. Questo copione si è ripetuto per tutto il primo mandato, con le inaugurazioni dei lavori approvati o iniziati dalla precedente amministrazione. Viene subito innanzi a noi l'immagine della vecchia giunta rossa, con Basanieri chiusa nelle sue stanze coadiuvata dai suoi collaboratori e collaboratrici a cercare di trovare finanziamenti e studiare progetti per la collettività, mentre l'attuale sindaco presidia con continuità impressionante tutte le occasioni di incontro con i cittadini

distribuendo saluti ed incoraggiamenti e inaugurando opere pensate da altri, dai nemici rossi. Una continuità impressionante quindi con il passato, in vero con alcuni tentativi di uscire dai binari, tentativi però risultati un po' goffi, co-

l'operato della pubblica amministrazione di oggi come quella di ieri? Sono gli stessi input del passato, che hanno guidato le giunte rosse per settant'anni? Tutti o quasi conoscono la frase detta in un celebre film, "Cambiare tutto per non cambiare nulla". E proprio questo sembra sia successo



me le feste natalizie che non hanno mai premiato le intuizioni delle amministrazioni di destra, con siperparietti veramente unici quale quello della ZIPLINE o la tenda da circo rettangolare in piazza Signorelli, tutti eventi non ripetuti e costati ingenti soldi pubblici.

Ma se l'attuale sindaco in realtà non ha cambiato nulla di sostanziale rispetto alla passata amministrazione, mantenendo praticamente intatto l'apparato burocratico del comune e continuando ad utilizzare le strutture che in passato contestava e seguitando a realizzare ciò che altri avevano pensato, dove è veramente il cambiamento tanto ventilato? Quanto ha spazzato la famosissima scopa della prima riunione del Consiglio Comunale di metà 2019? Pensiamo al centro storico, argomento di nostra conoscenza: questa amministrazione ha cambiato direzione nel proprio operare o ha continuato e consolidato ciò che gli altri avevano iniziato, come il progressivo effettivo spopolamento dei residenti e l'impovertimento dei negozi di prossimità, sostituiti da altri ristoranti e luoghi di pappatoria, più o meno di prestigio? Le case continuano a comprarle stranieri senza residenza continuativa e i pochi affitti non a breve termine disponibili vengono richiesti dai lavoratori di ristoranti ed esercizi similari. Ma allora ci chiediamo: è questo l'input degli stakeholder (in italiano "portatori d'interesse") che sembra indirizzare

con il cambio al vertice del comune di Cortona avvenuto nel 2019 e confermato, recentemente, nel 2024. Potremmo anche dire che l'orchestra suona sempre la stessa musica pur con il cambiamento del direttore di orchestra. Tutto ciò che il PD aveva realizzato e programmato negli ultimi decenni che ha governato è stato riproposto, portato avanti, confermato e rafforzato dall'attuale sindaco.

Il Partito Democratico e i suoi dirigenti e funzionari locali quindi ben operavano nonostante tutto e questa verità trova conferma guardando la situazione di oggi e del futuro, se non viene attivato un vero movimento di cambiamento... ma si sa, l'attuale amministrazione ha avuto come maestri i compagni e da loro hanno appreso ciò che deve essere fatto e come deve essere fatto. Qualcosa in questi cinque anni e mezzo in vero è cambiata; esiste un movimento che viene dal basso che si concretizza in varie associazioni e comitati che presidiano, in modo autonomo e in piena libertà democratica, la tutela dell'Ambiente, il centro storico, la sanità pubblica, l'offerta culturale, il sociale e via dicendo. Queste realtà operano al di là di qualsiasi costruzione politica e di parte, con il giusto spirito civico al servizio esclusivo del bene comune. Noi cittadini quindi non ci arrendiamo... A prescindere da chi siede sullo scanno più alto della sala consiliare.

Fabio Comanducci

A proposito di capitozzature....

La composizione dell'attuale Consiglio Comunale di Cortona lascia poco spazio di manovra all'opposizione composta da 4 consiglieri del partito Democratico e uno ciascuno a Fratelli d'Italia e Cortona Civica.

La normativa che disciplina i lavori assembleari prevede che possano essere presentate, tra l'altro, le interrogazioni che consistono "nella richiesta rivolta tramite il Presidente al Sindaco ed alla Giunta per avere informazioni circa la sussistenza o la verità di un fatto determinato o per conoscere i motivi ed i criteri in base ai quali è stato adottato un provvedimento o gli intendimenti con i quali si prefigge di operare in merito ad un determinato fatto od intervento".

Il Capogruppo di Cortona civica

mente corrispondente a quanto pattuito.

La risposta all'interrogazione, pervenuta al consigliere di Cortona Civica con protocollo n. 2424/43365 del 17/12/2024, è assolutamente inaccettabile e, in certe sue parti, contraddittoria, superficiale e non pertinente.

Nella risposta a firma Assessore Paolo Rossi e controfirmata dal Sindaco, si afferma che l'interrogazione "ricalcica" quanto già segnalato a codesta amministrazione da Legambiente. Tale considerazione e collegamento dà ancora maggiore rilevanza alle criticità manifestate da Cortona Civica in quanto condivise anche da un'associazione che ha grande rilevanza nazionale in ambito di tutela dell'ambiente.



ca in novembre presentò una interrogazione riguardante l'intervento effettuato presso i giardini pubblici di Cortona sui tigli presenti in loco che manifestavano una evidente azione di capitozzatura, pratica vietata da una recente legge dello stato del 2020. Non solo: ma l'intervento cozzava apertamente con quanto specificato nel capitolato di assegnazione dei lavori. Nel documento infatti si specifica testualmente "Potatura di alleggerimento di chioma di albero, con uso di piattaforma aerea, con diradamento interno della chioma, rimonda dal secco e contenimento/diradamento con tagli di ritorno su tutti gli apici, compreso spennellatura delle superfici di taglio con idonei cicatrizzanti, disinfezione degli strumenti di taglio con idonei prodotti...". Ciò che è stato fatto non è assoluta-

Riteniamo inoltre assolutamente irrilevante che analoghi interventi siano stati già effettuati in anni precedenti, ricordando a tal proposito che norme stringenti e definitive a cui si fa riferimento hanno data di emanazione successiva a quella dell'avvenuta potatura (anni 2016 e 2018), norme recepite, come si legge nella risposta, con l'Art. 57 comma 2 del decreto legislativo 31 marzo 2023. Inoltre nulla ci incastra il riferimento fatto all'autorizzazione avuta dall'amministrazione in merito al taglio degli alberi secchi. Nessuno lo aveva evidenziato. Infine ricordiamo all'amministrazione che è senz'altro importante piantare alberi e donare piante, ma è altrettanto importante curarle nel tempo e la situazione in cui versa il Parterre non sembra dimostrare grande attenzione per il "verde" da parte dell'amministrazione comunale.

Verrà pertanto probabilmente riproposta nel prossimo consiglio comunale la interrogazione richiedendo espressamente:

- 1) Fornire le generalità di chi ha effettuato i controlli, quale qualifica possiede per affermare che non si tratta di capitozzatura e una sua certificazione che riporti quanto affermato in modo da sottoporre tale documentazione agli organi terzi competenti in materia;
 - 2) Se è intenzione di codesta amministrazione, vista l'importanza del patrimonio arboreo pubblico presente nel nostro territorio, la predisposizione ed emanazione di un Regolamento del Verde Pubblico, regolamento già adottato da moltissimi comuni della Toscana.
- Si attende risposta scritta a tale interrogazione per chiarire una volta per tutte il significato da dare al termine capitozzatura, aspetto determinante per chi ha a cuore l'ambiente.

Cortona Civica

In merito alla soppressione del treno regionale 18711

Il sottoscritto Consigliere Regionale

Premesso che,

nel corso della ultima seduta di dicembre 2024 del Consiglio Comunale di Castiglion Fiorentino è stata approvata all'unanimità una mozione con la quale si chiede di: "portare all'attenzione degli organi ed enti preposti quali Regione Toscana Servizio Trasporti, Trenitalia SPA Sezione Toscana, RFI SPA Sezione Toscana, la problematica, che comporta gravi disagi ai cittadini castigliesi che utilizzano ogni giorno questo mezzo per recarsi al lavoro o a scuola e poi far ritorno a casa nella pausa pranzo, affinché venga ripristinato il treno 18711 con partenza da Arezzo in orario 12,56 e con fermate a Castiglion Fiorentino e Camucia-Cortona o in alternativa che il treno 18713, attualmente in vigore, effettui fermate anche alle stazioni di Castiglion Fiorentino e Camucia-Cortona anticipandone l'orario, anche di soli pochi minuti, per renderlo il più possibile prossimo a quello del convoglio, adesso sop-

presso";

considerato che,

il treno regionale 18711 era utilizzato, in particolar modo, dai tanti pendolari castigliesi e cortonesi che ogni giorno lo utilizzano per ritornare dall'aretino durante la pausa pranzo.

La mancanza di questa fermata ha creato numerosi disagi tra i tanti pendolari che erano soliti utilizzare questo treno, poiché i treni successivi non garantiscono lo stesso scarto orario di cui necessitano i pendolari della Valdichiana; interroga il Presidente e la Giunta Regionale per sapere

- quali sono le motivazioni dietro la soppressione del treno regionale 18711;

- se sia possibile ripristinare il treno soppresso, al fine di garantire un treno utile alla fascia oraria sopra indicata, per i tanti pendolari che da Arezzo percorrono la tratta verso Castiglion Fiorentino e Cortona.

Il Consigliere
Marco Casucci

della poesia Tramonto in Valdichiana

Cala il sole
In Valdichiana...
Rosso rosa
Giallo azzurro
Sulla linea d'orizzonte...
Da quassù
Dal mio balcone

Gusto il gioco
Dei colori...
Piano piano
Va a scemare
Tra le braccia
Della notte...

Azelio Cantini

C'è una chiesetta

Dall'alto i miei occhi si perdono ad ammirare la dolce bellezza di valli e pianure sconfinante.

Le colline d'intorno a maggio si vestono di fiori per adornar la chiesetta e fare più bella la festa.

Ma, oggi, gli spini hanno invaso quei pascoli e i campi dove un tempo si metevano le messi, i ruscelli non cantano più e le stagioni scorrono nel silenzio

Uno squarcio di lago è da sfondo a questo «paesaggio» d'autore è come uno specchio che riflette il cielo solcato da nubi.

Del piccolo cimitero ben poco rimane: pochi sassi soltanto e i cipressi maestosi che spuntano come vigili campanili, e sfidano il tempo.

Nel silenzio profondo una brezza leggera trattiene il respiro.

Stamani a Sepoltaglia è gran festa e il Santuario è vivo, forse Dio è oggi quassù più vicino! Domani rimarrà la chiesetta solitaria.

Alberto Berti

Le aree verdi Robinson e Madre Teresa riqualificate grazie al contributo Gal Appennino aretino

I due parchi di Terontola hanno un nuovo look

I due parchi pubblici di Terontola sono stati completamente riqualificati. La novità è stata presentata l'8 gennaio durante una doppia cerimonia inaugurale, con la partecipazione degli alunni della scuola.

Per il nuovo look delle due aree pubbliche sono stati investiti 150mila euro grazie ad un finanziamento del Gal Appennino aretino da 120 mila euro e ad un contributo del Comune di Cortona

di circa 30 mila euro. Le risorse derivate dal Gal Appennino aretino provengono dal bando attuativo misura 7 «Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali» operazione 7.6.1. «Sviluppo e rinnovamento dei villaggi» terza fase.

I parchi Robinson e Madre Teresa sono stati interessati da lavori mirati ad agevolare e rendere sicura la vivibilità degli ambienti e di conseguenza favorire anche la

socializzazione tramite la completa riqualificazione dello spazio pubblico. Sono state apportate soluzioni e accorgimenti per persone con difficoltà motorie e visive, sono stati installati nuovi giochi per i bambini e ulteriori attraversamenti pedonali: sono questi gli elementi innovativi del progetto che prevede il rifacimento delle pavimentazioni deteriorate e l'arrivo di nuove panchine.

Presenti anche Lucia Lupetti e Silvia Spensierati, rispettivamente assessore alle Politiche sociali e all'Istruzione, la presidente del Consiglio comunale Isolina Forconi, il dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo Cortona 2 Leandro Pellegrini con gli insegnanti, lo staff dell'Area tecnica e dell'impresa esecutrice dei lavori.



MENCHETTI
MARMÌ - ARTICOLI RELIGIOSI
Servizio completo 24 ore su 24
Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com

A Cortona, nella Basilica di Santa Margherita, sabato 18 gennaio 2025

La Messa annuale del Calcit Valdichiana in memoria dei soci defunti

Sabato 18 gennaio 2025, a Cortona, nella Basilica di Santa Margherita, si è svolta la messa annuale del Calcit Valdichiana in memoria dei propri associati defunti. Alla santa messa, celebrata dal vescovo Italo Castellani e concelebrata dai padri dei Frati Minori, hanno partecipato tanti fedeli, parenti ed autorità civili e militari dei Comuni di Valdichiana.

Al termine della Santa messa è stata benedetta da Mons. Castellani e presentata alla popolazione la nuova auto che il Calcit

particolarmente vicino ai familiari ed amici dei defunti, che nonostante il difficile momento di dolore per la perdita di un loro caro, hanno pensato di aiutare la nostra associazione.

Il mio e nostro ringraziamento va anche ai Sindaci ed amministratori della Valdichiana che sono molto vicini alla nostra associazione e dimostrano ogni volta il loro attaccamento e condivisione degli obiettivi. Questo viene confermato, dalla loro presenza oggi, a quello che è il primo appuntamento, non solo cronologico ma soprattutto per importanza, del

tradistiguo da sempre, nonostante sia in casentino oggi, ma detto che farà di tutto per essere presente oggi.

Grazie a tutto il personale Medico, infermieristico, assistenziale e quello impegnato nel campo della psicologia, impegnato nel territorio ed all'interno del nostro Ospedale della Fratta, sia in oncologia che cure Palliative, con il quale ci rapportiamo quasi giornalmente per monitorare i progetti e figure professionali, che la nostra Organizzazione finanzia.

Grazie all'Arma dei Carabinieri di tutti i comuni della Valdichiana, rappresentata oggi dal Comandante della Compagnia di Cortona, Ten. Antonio De Santis, sempre vicino alla nostra organizzazione di Volontariato, il cui ruolo non può che rassicurarci ed è una garanzia per la sicurezza del nostro territorio. Grazie anche alla Polizia Municipale dei comuni della Valdichiana per la collaborazione durante le manifestazioni che organizziamo nel territorio. Voglio anche ricordare le tante organizzazioni impegnate nel territorio e le Associazioni di Volontariato rappresentate oggi, con le quali il Calcit Valdichiana collabora ed ha costruito una rete nel territorio, rete nella quale la nostra Organizzazione crede fermamente

boratori vecchi e nuovi del Calcit Valdichiana, ai presidenti che mi hanno preceduto encomiabili per l'impegno ed i risultati raggiunti durante i loro anni di presidenza. Il Calcit è composto da un bel gruppo volontari dei 5 comuni, ma ancor prima di amici, che spesso sacrificano i loro impegni personali, familiari, lavorativi, in nome della solidarietà verso le persone che si trovano in situazioni di difficoltà e condizioni di salute che spesso non lasciano scampo. Il Calcit fa della Solidarietà la sua forza ma al tempo stesso vive ed esiste grazie alla solidarietà dei cittadini ed istituzioni, attraverso le donazioni che pervengono alla nostra associazione. La Mission della nostra organizzazione di volontariato è quello di raccogliere fondi, in nome della trasparenza più assoluta, che servono poi a portare dei benefici in campo sanitario e sociale nel nostro territorio, acquistando strumenti tecnologici per ospedale o Zona/Distretto Valdichiana Aretina. Allo stesso tempo, i fondi raccolti nelle tante manifestazioni che organizziamo durante l'anno solare, nei 5 comuni della Valdichiana (nel 2024 ben oltre 30), servono a finanziare dei progetti importanti di aiuto a persone o famiglie, che assistono un proprio caro a domicilio, spesso con malattie che non lasciano scampo. Il progetto "Prendiamoci Cura di chi si prende Cura" nato due anni fa, finanziato dal Calcit con il contributo della Conferenza dei Sindaci della Valdichiana, primo progetto pilota nella regione Toscana, in sostegno al Caregiver a domicilio, in collaborazione con l'U O Cure Palliative della Valdichiana Aretina e Cooperativa sociale Polis, è l'esempio del nostro impegno ed attenzione verso le famiglie che assistono un malato a domicilio. Non vogliamo farli sentire soli, abbandonati, perché spesso il sentirsi soli e la disperazione, sono dei magismi ben più disarmanti della malattia stessa, che portano a minare anche la salute del Caregiver e sconvolgono l'assetto familiare. Il nostro motto è IL CALCIT C'E' e chi ha bisogno del nostro aiuto sa che noi ci siamo e continueremo ad esserci, anche se nel tempo i presidenti, i consiglieri, i collaboratori cambieranno, lo spirito di solidarietà di chi verrà dopo di noi, sarà

sempre il motore della nostra associazione perché è innato nel nostro cuore, nella nostra anima e nel nostro territorio.

Alla termine della Santa Messa, Mons. Castellani, benedirà la nuova macchina, nel piazzale davanti alla Basilica, che il Calcit Valdichiana ha acquistato grazie alla

generosità del nostro territorio e che metterà a disposizione dei Medici, Psicologi, operatori delle Unità Operativa di Cure Palliative ed Oncologia del nostro Ospedale e Zona Distretto Valdichiana. Grazie a tutti per la vostra presenza oggi e vicinanza alla nostra Organizzazione di Volontariato". (IC)



Valdichiana ha messo a disposizione della UO cure Palliative ed Oncologia dell'Ospedale della Fratta e territorio della Valdichiana, acquistata grazie alle tante manifestazioni di raccolta fondi svolte nel 2024 e alle donazioni delle tante persone vicine al Calcit.

All'inizio dell'evento religioso il presidente del Calcit Valdichiana, Massimiliano Cancellieri, ha rivolto il seguente discorso, che riportiamo integralmente.

"Buonasera, come Presidente del Calcit Valdichiana ho oggi l'onore di portare i saluti a tutti i presenti da parte del Consiglio di amministrazione e di tutti i soci e volontari. Un saluto ed un ringraziamento particolare va a tutti i familiari ed amici dei defunti in memoria dei quali è pervenuta al Calcit una donazione e per i quali ogni anno viene celebrata La Santa Messa in loro ricordo. Il Calcit è

Calcit Valdichiana, che si ripete annualmente da oltre 30 anni.

Un grazie per la presenza al Direttore della zona Distretto Valdichiana Aretina Usl Area Vasta sud est ed ai suoi collaboratori, sempre disponibili e propositivi verso le nostre iniziative. Grazie al Direttore Generale pro tempore e



Direttore Amministrativo dell'Area Vasta Sud Est, il cui ruolo non può che rallegrarci e rassicurarci per la tutela e rappresentanza del nostro territorio, oltre che per la serietà e capacità professionale che la con-

si adopera ogni giorno sempre di più per rafforzare.

Non possiamo non ringraziare i frati Minori del Santuario di Santa Margherita che ogni anno accolgono il Calcit nella cattedrale insieme alle tante persone, vicine alla nostra organizzazione di Volontariato, per questo importante appuntamento. Un grande grazie a Sua Eccellenza Reverendissima Monsignor Italo Castellani, per la sua presenza oggi in mezzo a noi, con la celebrazione della Santa messa.

Concludo con un grazie di cuore a tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione e colla-



Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini



Nosferatu

Al suo quarto lungometraggio, Robert Eggers ha rivisitato una delle storie di vampiri più iconiche del cinema ma il suo adattamento del classico espressionista tedesco di Murnau presenta alcune differenze notevoli. Uno dei cambiamenti più evidenti riguarda l'aspetto fisico del temibile conte Orlok (interpretato da Bill Skarsgård). Sebbene l'aspetto generale di Orlok si ispiri fortemente al film originale, il pubblico noterà alcune differenze. Molte delle caratteristiche di Orlok rimangono le stesse - unghie lunghe, orecchie appuntite e denti affilati - ma Eggers ha dichiarato di aver voluto apportare alcune modifiche. Per cercare di creare un vampiro più spaventoso di quelli che abbiamo visto ultimamente, è tornato al folklore, esattamente, ai primi racconti sui vampiri scritti da persone che credevano davvero nella loro esistenza. Il vampiro del folklore è un cadavere ambulante e putrido; il Conte Orlok di Skarsgård si basa fortemente sulla mitologia transilvana. Ma che aspetto ha un nobile transilvano morto? Ce lo spiega il regista stesso: «Indossa un costume ungherese con maniche molto lunghe, scarpe con tacchi alti e un cappello di pelliccia. Inoltre, porta i mustache. Provate a trovare una persona transilvana in età adulta che non li abbia. È parte della cultura. Se non volete cercare su Google, pensate a Vlad l'Impalatore. Perfino Bram Stoker ebbe il buon senso di dare a Dracula dei baffi nel libro.» Basato sull'horror del 1922, che a sua volta si ispira al romanzo Dracula di Bram Stoker, Nosferatu racconta la storia di una giovane coppia sposata, Thomas Hutter (Nicholas Hoult) ed Ellen Hutter (Lily-Rose Depp). Thomas, un agente immobiliare, viene incaricato di vendere una casa al nobile conte Orlok, che in realtà è il vampiro Nosferatu. Tuttavia, quando Thomas e Orlok si incontrano, la situazione precipita rapidamente quando il vampiro si interessa a Ellen. Thomas deve quindi collaborare con un professore di occultismo per salvare sua moglie e sconfiggere il vampiro, ma c'è molto di più nella storia di quanto sembri.

Giudizio: Discreto

L'ultimo saluto ad Aldo Pasqui



Nel pomeriggio di lunedì 20 gennaio, a Camucia, nella Chiesa di Cristo Re, si sono svolti i funerali di Aldo Pasqui, chiamato alla Casa del Padre all'età di ottantasette anni.

Nonostante la pioggia e il tempo invernale, tanti i camuciesi e gli amici che si sono stretti ai familiari in un abbraccio fraterno nella santa messa funebre celebrata da don Aldo

Manzetti.

Come ha ricordato il parroco di Camucia nella sua omelia, Aldo è stato una persona onesta e perbene, dedita al lavoro, alla vita della propria famiglia e alla partecipazione della vita sociale e civile della comunità camuciese.

Molto commoventi e toccanti le parole di ricordo e di ultimo saluto all'amato nonno pronunciate al termine della messa dalla giovane nipote Carolina.

Aldo Pasqui, nato il 13 ottobre 1937, riposa ora nel Cimitero di Sant'Eusebio.

Alla moglie Carla, ai figli Massimo e Daniela, alla nuora Monica, ai nipoti Nicolò, Carolina e Sofia e ai parenti tutti le cristiane condoglianze del nostro giornale, assieme a quelle mie personali.

La famiglia, commossa dalla grande presenza ai funerali, tramite l'Etruria, ringrazia tutti coloro che hanno partecipato all'ultimo saluto al caro Aldo.

Ivo Camerini

Un cippo dimenticato

Lungo la provinciale n° 28 in prossimità della località di "Butirniolo" a Santa Caterina vi è un cippo che ricorda il sacrificio di cinque cittadini che furono trucidati dai tedeschi il due luglio del 1944.

Il cippo originariamente era collocato lungo una strada podere che congiungeva la provinciale con una interpodere. Una volta che le Bonifiche di Terreni Ferraresi modificarono la struttura dei terreni il cippo rimase abbastanza isolato in mezzo ad un campo.

Quindi non era più molto visibile e rendeva quasi inutile la sua collocazione.

Il sottoscritto allora accennò al sindaco di Cortona che era possibile, data la disponibilità delle Bonifiche, di trasferire il cippo lungo un incrocio della strada provincia-

mo. Da allora alcuni anni sono passati e quando qualche giorno fa mi sono soffermato per un affettuoso saluto ai cinque giovani morti per colpe non loro, sono riuscito "a mala pena" a leggere i nominativi perché il tempo li ha quasi cancellati.

Sarà opportuno che qualcuno: l'Amministrazione Comunale o privati cittadini si degnassero di dare una degna e onorevole sistemazione al cippo.

Personalmente ringrazio chi vorrà porgere attenzione a questa breve comunicazione.

Nell'occasione sarebbe opportuno abbattere anche una pianta di pino che è nei pressi ed è ormai secco ma è diventato molto pericoloso, magari mettere a dimora qualche pianta nel largo spazio per dare all'insieme uno spaccato di nuova vitalità.

Ivan Landi



le con altre due vie podere. Il Sindaco approvò questa proposta e in accordo con la società delle Bonifiche il cippo fu collocato in questo ampio spazio in cui oggi lo osserviamo.

L'Amministrazione Comunale sistemò il 21 luglio del 1965 al meglio il tutto dotando la costruzione di un marciapiede e di una panchina che poco tempo dopo fu demenzialmente rubata.

Sulla lapide marmorea furono scolpiti cinque nomi: Castellani Sestilio, Faltoni Severino, Giannini Duilio, Roggi Osvaldo e Roggi Pri-

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza Impianti termici, Elettrici, Civili, Industriali, Impianti a gas, Piscine, Trattamento acque, Impianti antincendio e Pratiche vigili del fuoco Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788
Tel. 337 675926
Telefax 0575 603373
52042 CAMUCIA (Arezzo)

concessionarie
TAMBURINI

KIA
JEEP

Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A
52044 Cortona (Ar)
Phone: +39 0575 63.02.86
Web: www.tamburinauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18
52100 Arezzo
Phone: +39 0575 38.08.97
Web: www.tamburinauto.it

Asd Cortona Camucia Calcio

Inizia il girone di ritorno con 2 vittorie e 1 sconfitta

La squadra arancione allenata da Peruzzi ha cominciato nel migliore dei modi il girone di ritorno del campionato di prima categoria. Al momento dopo tre gare giocate la squadra ha risalito la classifica dopo aver avuto una flessione nelle ultime gare 2024.

Il 2025 è cominciato con la gara contro il Montalcino in trasferta. In quell'occasione gli arancioni hanno ripetuto la buona prestazione giocata all'andata quando avevano vinto per due a zero.

In una partita molto più complicata del girone di ritorno gli arancioni sono andati in vantaggio per uno a zero (Rigore di Petica) ma sono stati poi raggiunti ad inizio secondo tempo.

Sono anche rimasti in 10 (espulsione di Pagni) ma a quel punto la squadra ha trovato una formula di gioco e una velocità che la ha portata a concludere alla fine con una bellissima vittoria per tre a uno.

Di Bottonaro e Lombardi i goal del 2 e del 3 a uno.

La compagine si è ripetuta nella gara successiva contro l'Amiata: davanti al proprio pubblico gli arancioni non giocano una delle loro migliori partite ma riescono comunque a non subire goal.

Vanno in vantaggio ancora con Petica che poi uscirà per infortunio.

Restano addirittura nove ma riescono ad essere pericolosi fino

alla fine addirittura al 77° brilli per un rigore e salva così il risultato.

Il fortino arancione tiene fino alla fine per una vittoria non proprio limpida ma importantissima.

Quindi la terza gara giocata del girone di ritorno quella a Torrenieri. Ritrovano un po' dei problemi del passato: vanno in vantaggio su rigore con Nikolla.

Disputano un buon primo tempo e tengono bene il campo per due terzi di gara ma poi un calo deciso permette prima ai padroni di casa di pareggiare all'83 e quindi addirittura vincere al 92° per due a uno.

Una condotta di gara non molto adatta al tipo di partita che gli arancioni si dovevano aspettare. Un peccato non aver ottenuto almeno un punto da una gara controllata almeno per buona parte di essa.

Adesso gli arancioni sono attesi dalla gara contro lo Spioiano. Un campo ostico e un avversario da prendere con le molle.

In classifica gli arancioni hanno 24 punti: ma certo i rimpianti per i punti persi per strada non sono pochi.

A Peruzzi resta ancora molto da lavorare per rendere questa squadra più coriacea e sicura di sé. La gestione della gara si sa è la cosa più difficile da imparare per un gruppo.

Riccardo Fiorenzuoli

Tennis

I Tornei del 2025 al Circolo Tennis Cortona

Il Circolo Tennis Cortona si sta preparando alla stagione 2025 con grande entusiasmo; sono diverse le squadre che saranno iscritte ai vari campionati provinciali e regionali pronte a dare battaglia punto su punto alle squadre avversarie che di volta in volta con l'avvicinarsi della primavera affronteranno.

Le manifestazioni programmate sono come nella stagione passata il torneo di doppio maschile limitato alla terza categoria quarto gruppo che dovrebbe svolgersi sempre nel mese di giugno e quello che è diventato il fiore all'occhiello del circolo e uno dei

principali avvenimenti dell'intera provincia ovvero il 5° Memorial "Alberto Cangeloni", torneo open maschile che ufficialmente dovrebbe disputarsi dal 30 di agosto al 7 di settembre con un montepremi di 1.250 euro aumentato rispetto la scorsa edizione.

Allo studio c'è anche una modifica al tabellone, l'idea potrebbe essere quella di disputare un tabellone unico in ordine progressivo di classifica crescente limitato a 42 iscritti, una scelta che sarà valutata al momento opportuno dai dirigenti del club cortonese.

Buon tennis a tutti i giocatori e appassionati.



Nella foto due ottimi giocatori che hanno partecipato alla passata edizione, a sinistra Riccardo Brogi di Poggibonsi e Nicol Senesi di Subbiano.

Consolida la terza posizione

Asd Cortona Volley

Dopo aver terminato il girone di andata a ridosso delle prime e aver cominciato in modo deciso il girone di ritorno sono arrivate le festività natalizie. L'allenatore Moretti ha fatto richiami delle varie fasi di allenamento durante la sosta.

La compagine ha cercato di migliorarsi e di colmare quelle lacune che ancora ci sono sia tecniche che agonistiche. Dal punto di vista tattico la squadra ha continuato a crescere in modo costante dall'inizio del campionato ed adesso gioca una buona pallavolo e ha un ottimo approccio alla gara.

Restano ancora dei passaggi a vuoto che purtroppo vanificano le tante prestazioni positive che questa squadra ha avuto durante l'annata.

È stata così alla prima del girone di ritorno: la squadra del presidente Marcello Pareti non è riuscita a vendicare la sconfitta subita all'andata contro il Colle volley.

Alla ripresa delle attività l'11

gennaio la squadra era attesa dallo scontro contro il Firenze ovest pallavolo. Questa squadra si trovava in quarta posizione ed insidiava la terza del Cortona.

I ragazzi davanti al Brico non hanno sbagliato la partita. Hanno dominato gli avversari e hanno allentato la presa solo nel terzo set, lasciandola agli avversari ma comunque vincendo la partita per tre a uno e conquistando i tre punti in palio. Terza posizione quindi consolidata e confermata.

Nella gara successiva è arrivato il passaggio a vuoto non sui riusciti a controllare una squadra non irresistibile perlomeno vista la classifica.

I ragazzi di Moretti hanno perso per tre a zero, sbagliando l'approccio alla gara con scarsa determinazione e concentrazione.

All'andata poi era stato tre a zero. È chiaro che qualcosa non ha funzionato nella gara e si è perso una buona occasione per rimanere agganciati alle prime della classifica.

Vero peccato speriamo che sia solo un passaggio e già dalla prossima gara la squadra riprenda il suo rullino di marcia.

Concentrazione e determinazione e soprattutto un approccio alla gara senza distrazioni contro nessun avversario.

Sull'aspetto tattico oltre che sulla preparazione fisica e tecnica dovrà lavorare l'allenatore per far maturare questi giovani a cui ancora manca continuità.

Il lavoro in palestra dovrà essere appoggiato anche da una buona dose di psicologia sportiva.

La squadra femminile allenata da Carmen Pimentel ancora una volta dobbiamo dire che ci sta sorprendendo per la sua crescita continua e importante.

Dopo aver terminato l'annata con una buona serie di vittorie ha concluso anche il girone di andata con la gara di sabato 18 gennaio sempre con un buon trend sia tecnico che di maturazione.

Nel nuovo anno si è giocato contro il Valdarnesieme la penul-

tima del girone di andata: è stata una gara a senso unico a favore delle cortonesi: tre a zero il risultato finale. Senza sbavature e con un buon livello di pallavolo.

Quindi l'ultima partita del girone di andata la 14°: si è giocata contro Giottivittoria volley.

Davanti al proprio pubblico le ragazze di Carmen hanno giocato un'ottima gara.

Hanno dimostrato tutti i progressi fatti dall'inizio del campionato e hanno conquistato tre punti meritatamente convincendo sotto il profilo dell'approccio alla gara e della qualità della pallavolo espressa.

Il 25 gennaio comincia il girone di ritorno contro il Tegelto: all'andata è stata vittoria per 3 a 1 per le avversarie; sarà un buon test per verificare i progressi fatti dalle ragazze cortonesi.

La squadra adesso ha 19 punti in classifica ed è sesta.

Il lavoro di crescita e maturazione continua.

R. Fiorenzuoli

La squadra della pallavolo anno 1992/1993



Marco Lapi, allenatore



Fabrizio Giuliani



Leonardo Baroncini



Emiliano Nandesi



Enrico Saccone



Luca Santucci



Paolo Mancini



Paolo Degli Innocenti



Nicola Carnesiali



Marco Magini



Marco Magini

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente

Vice direttori: Isabella Bietolini e Ivo Camerini

Responsabile redazione online: Laura Lucente

Collaboratori: Antonio Aceti, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvaro Ceccarelli, Fabio Comanucci, Stefano Duranti Poccetti, Ferruccio Fabilli, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Fabio Romanello, Eleonora Sandrelli, Anna Maria Scurpi, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Ferruccio Fabilli. Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

Abbonamenti

Ordinario € 40,00 - Sostenitore € 80,00 - Benemerito € 105,00
Estero Europa € 80,00 - Estero America € 120,00

Necrologi euro 40,00
Lauree euro 40,00
Compleanni, anniversari euro 40,00

Publicità: Giornale L'Etruria Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: Sv4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa). Modulo cm: 10x4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare.

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore
Il giornale, chiuso in Redazione lunedì 27 è in tipografia martedì 28 gennaio 2025